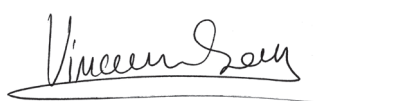


BANCHE MESSE MALE

Come già ti ho accennato settimana scorsa dal 1° gennaio cambia un pezzo importante della normativa bancaria: basta che un debitore ritardi oltre 90 giorni su una rata anche di soli 100 euro, ed ecco che la banca sarà costretta a svalutare tutto il suo debito. Sono 10.000 euro di debito? Non paga 100 euro? La banca svaluterà tutti i 10.000 euro e nel giro di soli 3 anni potrebbe essere obbligata ad azzerarlo: 3333 euro oggi, 3333 euro domani, 3333 dopodomani sono, ogni anno, 3333 euro di costi in più e, se i morosi son tanti, ci vuol niente a finire in rosso. I bilanci saranno costretti a vedere perdite in misura maggiore che con le regole passate. Le conseguenze che temo sono fallimenti e aumenti di capitale (che, come sai, spennano gli azionisti). Settimana scorsa, come promesso, ci ho meditato e così mi sono fatto risoluto a consigliarti quanto segue. Primo (ma questo già lo sai) non superare i 100.000 euro di deposito su una singola banca (vale a intestatario). Secondo (e questa è una novità) vendi tutti i *bond* di banche italiane e tutte le azioni di banche italiane. Sì, hai capito bene: sul nostro sito altroconsumo.it/finanza troverai che pure i rari *bond* ancora a *mantieni* o *acquista* (sono *bond* in dollari) emessi da banche italiane passano a *vendi*. Lo stesso per le azioni di banche italiane. Un radicale lavoro di pulizia che andava fatto. Hai tempo per fare tutto ciò, non mi aspetto fallimenti già da domani: a marzo usciranno i bilanci 2020 con le vecchie regole (magari ci saranno già pochi accenni al problema), a maggio le prime trimestrali con le nuove regole (ma si potrebbe salvare ancora perché ci sono alcune moratorie in ballo), poi, però, da giugno in poi è tutta una sorpresa. Forse anche amara e non voglio che tu la viva. Se sarà il caso ci sarà tempo dopo per tornare a investire nelle banche. Sfrutta questo numero di *Altroconsumo Finanza* e scoprirai quali sono le banche a 5 stelle (quelle più affidabili). Spostaci un po' di quattrini, il salvagente tuo e della tua famiglia. E se te ne avanzano pensa anche a metterli (legalmente) in una banca svizzera. Ti ho anche selezionato una serie di obbligazioni a prova di default, le trovi a pagina 13. Tutto ciò ha un costo, ma ti farà dormire un 2021 più tranquillo. Ed è proprio con l'augurio che il prossimo anno sia sereno che ti saluto. Ci vediamo settimana prossima con uno speciale tutto dedicato alla tua pensione.




VINCENZO SOMMA

Direttore Altroconsumo Finanza

MI PUOI SCRIVERE A
direttore@altroconsumo.it

IN QUESTO NUMERO

LA NOSTRA VALUTAZIONE pp. 2-8

- Come stanno le banche? p. 2-3
- Come nascono i nostri giudizi? p. 4
- Le stelle delle banche. p. 5-7
- Che fare con la tua banca? p. 8

APPROFONDIMENTI pp. 9-20

- La rete di protezione. p. 9
- La vigilanza sulle banche. p. 10
- Conti a cinque stelle. p. 11
- Investire in liquidità. p. 12
- Bond sicuri. p. 13
- Una cassaforte oltralpe. p. 14
- Oltrefrontiera con un click. p. 15
- Le alternative ai conti. p. 16
- Monete d'oro. p. 17
- Banche e crediti a rischio. p. 18
- Banche e BTP. p. 19
- E le sim? Quali sono i rischi? p. 20

LE TUE AZIONI pp. 20-24

VEDI TUTTI I CONSIGLI SUL SITO:
altroconsumo.it/finanza

Come stanno le banche italiane?

Sono solide? Il Covid-19 le ha penalizzate? Quali le più sicure? Abbiamo analizzato i bilanci di quasi 300 banche, e qui trovi il risultato.

Il **Common Tier equity 1 ratio** è un rapporto, espresso in percentuale, tra il capitale ordinario versato con le attività ponderate per il rischio, gli investimenti fatti dalla banca. Lo usa la Banca Centrale Europea per giudicare la solidità di un istituto cui, in genere, impone di avere almeno il 7%. Il **Total capital ratio** è il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo e il valore delle attività ponderate per il rischio. La Bce, salvo casi specifici, vuole che sia almeno il 10,5%. Per una maggiore comprensibilità noi trasformiamo questi numeri in stelle: da 1 a 5, dove il 5 indica le migliori banche.

In *Altroconsumo Finanza* n° 1347 (30 dicembre 2019) *Intesa Sanpaolo Spa* aveva ottenuto 5 stelle – il giudizio si basava sui dati a fine 2018. Oggi (col bilancio 2019), invece, ottiene 2 stelle: ciò si spiega con una forte contrazione dell'utile, legata a una diminuzione degli "altri proventi" in bilancio. Questi sono i dividendi pagati dalle altre società del gruppo a *Intesa Sanpaolo Spa*. In pratica, la contrazione degli indicatori c'è stata perché le controllate si sono tenute in pancia i dividendi. Non è sintomo di una situazione di crisi e, anzi, questo ha rafforzato le controllate e nel complesso, il gruppo sia diventato più solido, passando da 3 a 4 stelle.

BANCHE ITALIANE, BENE MA NON BENISSIMO

Come stanno le banche italiane? A fine estate, vedi AF n° 1378, abbiamo voluto "tastare il polso" del sistema bancario, per cercare di capire, in base ai primi dati disponibili per il 2020, come stava reagendo alla crisi innescata dalla pandemia. La situazione, a fine agosto di quest'anno, non evidenziava un peggioramento rispetto alla precedente analisi, soprattutto per le banche fanalino di coda della nostra classifica, quelle che avevano ottenuto 1 stella – i nostri giudizi vanno da un minimo di 1 a un massimo di 5 stelle, vedi pagina 4 per conoscere la nostra metodologia. Anzi, a fine agosto avevamo riscontrato addirittura un piccolo miglioramento, con una diminuzione del numero di banche con 1 e 2 stelle, rispetto a gennaio 2019. In questi mesi, però, sono stati pubblicati molti nuovi dati, per esempio il bilancio 2019 – per molte banche, in particolare per le più piccole, abbiamo dovuto attendere ottobre per averlo – oppure dati semestrali e trimestrali relativi al 2020. Tiriamo le somme nella tabella qui sotto, in cui confrontiamo i risultati ottenuti nei due precedenti appuntamenti dedicati alle banche con quelli ottenuti ora. Buone notizie vengono sia dal fronte delle banche a 5 stelle, le migliori in classifica, e di quelle a 1 stella, i fanalini di coda.

Come puoi vedere qui sopra, il numero delle banche a 5 stelle, le più sicure, è aumentato, passando da 19 a 27 (24 se contiamo 1 quando la banca e il gruppo a cui appartiene ottengono entrambi 5 stelle). Il numero delle banche a 4 stelle, rispetto a fine agosto 2020, è rimasto invariato a 83. In calo, invece, da fine agosto il numero di banche che hanno ottenuto un giudizio "mediano", pari a 3 stelle, che è sceso da 93 a 84. Sostanzialmente stabile il numero di banche a 2 stelle (da 56 a 54), mentre diminuiscono quelle a 1 stella, le più rischiose, che passano da 21 a 18.

COME SONO CAMBIATE LE STELLE

| Giudizio | AF n° 1347 (30/12/2019) | AF n° 1378 (30/08/2020) | Oggi |
|----------|-------------------------|-------------------------|------|
| 5 stelle | 19 | 19 | 27 |
| 4 stelle | 62 | 83 | 83 |
| 3 stelle | 97 | 93 | 84 |
| 2 stelle | 74 | 56 | 54 |
| 1 stella | 22 | 21 | 18 |

Elaborazione con i dati disponibili al 09/12/20. Il campione non considera le banche con giudizio sospeso. Per formulare i giudizi abbiamo considerato gli ultimi dati pubblicati, liberamente consultabili *online*.

CHI GUADAGNA PIÙ POSIZIONI E CHI PERDE TERRENO

Negli ultimi 12 mesi, dal precedente numero speciale AF n° 1347 del 30 dicembre 2019, ci sono alcune banche che hanno guadagnato o perso più posizioni. In particolare, hanno guadagnato 2 stelle la *Bcc di Bergamo e Valli* (da 1 a 3 stelle), la *Bcc di Castagneto Carducci* (da 1 a 3 stelle) e *ViVi Banca*, che è passata da 2 a 4 stelle.

Ci sono invece banche che hanno perso alcune posizioni. Spicca *Intesa Sanpaolo Spa* che è passata da 5 stelle a 2, vedi a fianco. Il gruppo *Banca Ifis* è passato da 4 a 2 stelle, risultato ottenuto considerando i dati di *CeT 1* e *Total*

capital ratio nell'ipotesi prudenziale di un consolidamento della capogruppo *La Scogliera* nei conti. Senza considerare questo effetto, il gruppo *Banca Ifis* avrebbe 4 stelle, come lo scorso anno, vedi a fianco.

CHI OTTIENE LE 5 STELLE...

Nella tabella qui sotto trovi le banche e i gruppi bancari che hanno ottenuto 5 stelle. Se vuoi la sicurezza assoluta punta su un conto corrente o deposito di una di queste banche, vedi alle p.10 e 11 per l'analisi su questi prodotti. Mancano, rispetto all'analisi di fine agosto, *Bcc di Staranzano e Villesse* e *Bcc San Marzano di San Giuseppe*, che perdono 1 stella e passano da 5 a 4. A guadagnare 1 stella, invece, sono *Banca Agricola Popolare di Ragusa*, il gruppo *Banca Generali*, *Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria – Verbicaro*, *Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura* e *Bcc di Leverano*, passate da 4 a 5.

| LE BANCHE PIÙ SOLIDE | |
|--|---|
| Banca Agricola Popolare di Ragusa | CR di Asti (spa) |
| Banca Generali (gruppo) | Cra di Castellana Grotte Credito Cooperativo |
| Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni | Credifriuli Credito Cooperativo |
| Banca Malatestiana Credito Cooperativo | Credito Cooperativo di Brescia |
| Banca Mediolanum (spa) | Credito Valtellinese (gruppo) |
| Banca Profilo (gruppo e spa) | Credito Valtellinese (spa) |
| Banca Santa Giulia | Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (spa) |
| Banco di Sardegna | Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (gruppo) |
| Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria - Verbicaro | FinecoBank |
| Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura | Iccrea Banca (spa) |
| Bcc di Leverano | Mediocredito del Trentino |
| Binck Bank | MPS Leasing e Factoring |
| Biver Banca - CR di Biella e Vercelli | Unicredit (spa) |

Le banche e i gruppi in tabella ottengono un giudizio di 5 stelle nell'ipotesi di un livello minimo di CeT 1 ratio pari al 9% e Total capital ratio del 12,5%. Elaborazione con dati consultabili liberamente online al 9/12/2020.

... E CHI SI FERMA A 1

Le banche che hanno ottenuto 1 stella sono 18, vedi tabella a fondo pagina. La situazione, però, è diversa in base al fatto che una banca abbia ottenuto un punteggio inferiore o superiore a 100. Nel primo caso non ha rispettato i nostri requisiti minimi, vedi pagina 4. Nel secondo, invece, la banca avrebbe due stelle in base agli indicatori, ma è stata penalizzata, perché, per esempio, pubblica i dati solo una volta l'anno. Per noi la trasparenza e la tempestività nel fornire informazioni ha grande importanza, un intervallo di 12 mesi tra una pubblicazione degli indicatori e la successiva è davvero troppo ampio per valutare lo stato di salute di una banca. ■

| LE BANCHE IN CODA | |
|---|---|
| Giudizio pari a 1 stella e punteggio sopra 100 | |
| Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania | BTL – Banca del Territorio Lombardo |
| Bcc di Venezia, Padova e Rovigo - Banca Annia | CR di Volterra |
| Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale | Crédit Agricole FriulAdria |
| Banca Privata Leasing | Cru Bcc di Treviglio |
| Banca Valdichiana – CC di Chiusi e Montepulciano | Cru di Rovereto |
| Bcc Colli Albani | Solution Bank |
| Bcc di Cagliari | Giudizio pari a 1 stella e punteggio sotto 100 |
| Bcc di Pisa e Fornacette | Banca Farmafactoring spa |
| Bcc di Recanati e Colmurano | ViVal banca |
| Bcc Valdostana- Coopérative de Crédit Valdôtaine | |

Elaborazione con dati consultabili liberamente *online* al 9/12/2020. Le banche sono state suddivise in due categorie, con punteggio inferiore o superiore a 100 e presentate in ordine alfabetico.

Banca Ifis, in passato, è stata al centro di una serie di vicissitudini legate a un burrascoso passaggio di consegne generazionale, che è anche costato il posto al precedente amministratore delegato. Ti abbiamo parlato diffusamente della vicenda, compresa la possibilità di una fusione della capogruppo *La Scogliera* in *Banca Ifis*, in *Altroconsumo Finanza* n° 1312 e n° 1321.

"SOSPESO" O "NON DISPONIBILE", COSA SIGNIFICA?

Nelle tabelle alle pagine 5-7 trovi anche una serie di giudizi "sospesi" o "non disponibili". Abbiamo sospeso i giudizi per quelle banche la cui situazione, per motivi legali o perché stanno attraversando un momento di particolare difficoltà, non è ancora pienamente definita e sulla quale non ci sentiamo di esprimere un giudizio. Tra queste, per esempio, *Banca Popolare di Bari*, *Banca Carige*, *Deutsche Bank*. Il giudizio "non disponibile" è invece quello attribuito alle banche di cui, al momento della nostra analisi, non sono pubblicamente disponibili dati di bilancio che ci permettano di esprimere un giudizio, come quelle nate da una recente fusione. Oppure, il giudizio "non disponibile" viene attribuito a quelle che non producono un bilancio a sé stante, o non pubblicano gli indicatori che ci permettono di attribuire un giudizio, come per esempio *Che Banca!*

Come nascono i nostri giudizi?

I nostri giudizi sono formulati secondo una metodologia semplice, ma rigorosa, che prevede l'analisi degli indicatori **Cet 1** e **Total capital ratio**, che sono gli stessi che usa la Banca centrale europea. Qui di seguito ti spieghiamo come i nostri giudizi nascono passo dopo passo.

I REQUISITI MINIMI

La *Bce* chiede un livello minimo generale di *CeT 1 ratio* del 7% e di *Total capital ratio* del 10,5%. Noi abbiamo portato il livello minimo di *CeT 1 ratio* al 9% e di *Total capital ratio* al 12,5%.

Perché a volte banca e gruppo bancario omonimo hanno valutazioni diverse? Perché spesso il gruppo bancario e la spa pubblicano bilanci diversi, con indicatori che hanno valori differenti e che quindi danno vita a giudizi diversi.

Come posso farmi un'idea della solidità della mia banca se il rating non risulta disponibile? Se fa parte di un gruppo bancario, puoi far riferimento al giudizio ottenuto da quest'ultimo.

INGREDIENTE N° 1: CET 1 E IL TOTAL CAPITAL RATIO

I nostri giudizi sulla solidità delle banche sono espressi in stelle – come per alberghi e ristoranti – e vanno da un minimo di 1 a un massimo di 5 stelle. Partiamo dall'analisi di due indicatori, il *Common equity tier 1* e il *Total capital ratio* che, di norma, si trovano espressi all'interno bilancio e nelle relazioni periodiche: sono delle percentuali che noi trasformiamo in un punteggio numerico, che trovi anche nelle tabelle nelle pagine da 5 a 7. Quest'ultimo indica di quanto la banca analizzata supera il livello di solidità che noi consideriamo minimo – vedi a fianco. Come leggerlo? È molto semplice, immaginiamo che una banca abbia ottenuto un punteggio di 170: significa che l'intermediario in questione ha un indice di solidità che supera del 70% quello minimo richiesto da noi. Quando è così, tutto bene. Il campanello d'allarme suona quando una banca ottiene un punteggio inferiore a 100, come abbiamo accennato a pagina 3, e che significa che la banca non ha rispettato i nostri standard minimi di sicurezza, una situazione problematica, a cui devi reagire mettendo in pratica i consigli di pagina 8. Attribuiamo 1 stella alle banche con punteggio fino a 110, 2 stelle per chi ha un punteggio tra 110 e 130, 3 stelle per punteggi tra 130 e 150, 4 stelle per punteggi tra 150 e 200, 5 stelle per punteggi superiori a 200.

INGREDIENTE N° 2: TRASPARENZA NELLE INFORMAZIONI

Attenzione, però: una banca che ha ottenuto un punteggio di 120 non ha automaticamente 2 stelle. Per noi è molto importante la trasparenza con cui sono rese note le informazioni, e, per questo, applichiamo dei correttivi al giudizio se la banca analizzata, per esempio, rende noti i dati solo una volta l'anno con il bilancio, e non con una frequenza superiore. In questo caso, il giudizio viene decurtato di 1 stella, a meno che la banca in questione non sia parte di un gruppo. Fanno eccezione le banche di credito cooperativo e le casse di risparmio passate sotto l'ala di *Iccrea* e di *Cassa Centrale banca* che, per ragioni prudenziali, valutiamo ancora come entità a sé stanti.

INGREDIENTE N° 3: LA QUALITÀ DEL CREDITO

Per attribuire il punteggio massimo valutiamo anche il *Texas ratio*. Il *Texas ratio* è un indicatore calcolato come rapporto tra i crediti "marci" e la somma di due elementi: il patrimonio e gli accantonamenti sui crediti effettuati in passato. Un valore inferiore a 1 è positivo: significa che il totale dei crediti "marci" è più basso dei mezzi che la società ha a disposizione per far fronte al loro eventuale azzeramento, un valore superiore a 1 è un campanello d'allarme. Come tutti gli indicatori ha dei limiti, in questo caso è quello di non fotografare tutti gli elementi di rischio. ■

| BANCHE ITALIANE AL SETACCIO IN ORDINE ALFABETICO | | | | | |
|--|------------------------|---------------|---|------------------------|---------------|
| Banca o gruppo bancario | Punteggio (1) | Rating AF (2) | Banca o gruppo bancario | Punteggio (1) | Rating AF (2) |
| Allianz Bank Financial Advisors | 145,18 | *** | Banca Ifis (spa) | 171,29 | **** |
| Banca d'Alba Credito cooperativo | 134,73 | ** | Banca Intermobiliare di investimenti e gestioni | 236,31 | ***** |
| Banca Agricola Popolare di Ragusa | 240,70 | ***** | Banca Lazio Nord credito cooperativo | 152,46 | **** |
| Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù | 142,96 | *** | Banca Macerata | 137,79 | *** |
| Banca Alta Toscana Credito Cooperativo | 151,34 | *** | Banca Malatestiana Credito Cooperativo | 260,87 | ***** |
| Banca Alto Vicentino | 217,87 | **** | Banca Mediolanum (gruppo) | 184,42 | **** |
| Banca Cambiano 1884 S.p.A | 118,56 | ** | Banca Mediolanum Spa | 215,44 | ***** |
| Banca Carige (gruppo) | Rating sospeso | | Banca Monte Pruno | 131,10 | ** |
| Banca Carige (spa) | Rating sospeso | | Banca Passadore e C. | 125,66 | ** |
| Banca Centro Emilia Credito Cooperativo | 153,85 | **** | Banca Patavina – CC di Sant'Elena e Piove di Sacco | 126,13 | ** |
| Banca Centro Lazio Credito Cooperativo | 229,14 | **** | Banca Patrimoni Sella & Co. | 130,24 | *** |
| Banca Centropadana Credito Cooperativo | 135,09 | ** | Banca per lo Sviluppo della Cooperazione del Credito | 254,66 | **** |
| Banca Consulia | 210,89 | **** | Banca Popolare Emilia Romagna (gruppo) | 148,23 | *** |
| Banca CR di Savigliano | 113,61 | ** | Banca Popolare Emilia Romagna (spa) | 172,84 | **** |
| Banca Cras Credito Cooperativo Toscano – Siena | Rating non disponibile | | Banca Popolare del Cassinate | 190,54 | *** |
| Banca Cremasca e Mantovana Credito Cooperativo | 137,73 | ** | Banca Popolare del Frusinate | 163,40 | *** |
| Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania | 123,60 | * | Banca Popolare del Lazio | 186,43 | *** |
| Banca del Piceno | 145,05 | ** | Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank) | 136,29 | *** |
| Banca del Piemonte | 147,92 | *** | Banca Popolare delle provincie molisane | 172,48 | **** |
| Banca del Veneto centrale | Rating non disponibile | | Banca Popolare di Bari (gruppo) | Rating sospeso | |
| Banca della Marca Credito Cooperativo | 142,36 | *** | Banca Popolare di Bari (spa) | Rating sospeso | |
| Banca della Valsassina Credito Cooperativo | 273,61 | **** | Banca Popolare di Cividale | 129,67 | ** |
| Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo | 130,18 | *** | Banca Popolare di Cortona | 142,95 | ** |
| Banca di Arborea BCC | 286,07 | **** | Banca Popolare di Fondi | 143,81 | ** |
| Banca di Bologna Credito Cooperativo spa | 174,10 | **** | Banca Popolare di Lajatico | 143,11 | *** |
| B. di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori | 133,11 | *** | Banca Popolare di Puglia e Basilicata | 136,33 | *** |
| Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo – Banca Annia | 124,85 | * | Banca Popolare di Sondrio (gruppo) | 164,92 | **** |
| Banca di Credito Popolare | 133,78 | *** | Banca Popolare di Sondrio (spa) | 182,98 | **** |
| Banca di Filottrano – Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano | 134,70 | ** | Banca Popolare pugliese | 184,14 | **** |
| Banca di Imola | 200,22 | **** | Banca Popolare Sant'Angelo | 148,91 | *** |
| Banca di Pesaro Credito Cooperativo | 179,74 | *** | Banca Popolare Valconca | 149,35 | *** |
| Banca di Pescaia e Cascina – Credito Cooperativo | 144 | ** | Banca Prealpi | Rating non disponibile | |
| Banca di Piacenza | 170,09 | *** | Banca Privata Leasing (spa) | 124,80 | * |
| Banca di Sconto e Conti Correnti Santa Maria Capua Vetere | 243 | **** | Banca Profilo (gruppo) | 201,47 | ***** |
| Banca di Udine Credito Cooperativo | 144 | ** | Banca Profilo (spa) | 225,80 | ***** |
| Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid | 244,68 | **** | Banca Progetto spa | 159,10 | *** |
| Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale | 118,93 | * | Banca Reale | 168,46 | *** |
| Banca Etica (gruppo) | 142,07 | *** | Banca Regionale di Sviluppo | 154,90 | **** |
| Banca Etica (spa) | 139,12 | *** | Banca San Biagio del Veneto Orientale BCC | 207,98 | **** |
| Banca Farmafactoring (gruppo) | 126,69 | ** | Banca San Francesco Credito Cooperativo | 149,81 | ** |
| Banca Farmafactoring (spa) | 94,42 | * | Banca San Giorgio Quinto Valle Agno – Cred. Coop. | 155,52 | **** |
| Banca Finnat | Rating sospeso | | Banca Santa Giulia | 447,10 | ***** |
| Banca Galileo | 240,7 | **** | Banca Sella (gruppo) | 118,48 | ** |
| Banca Generali (gruppo) | 200,13 | ***** | Banca Sella (spa) | 162,28 | **** |
| Banca Generali (spa) | 138,27 | *** | Banca Sistema | 128,27 | ** |
| Banca Ifigest (gruppo) | 153,56 | **** | Banca Tema Terre Etrusche e di Maremma CC | 140,39 | ** |
| Banca Ifigest (spa) | 163,40 | **** | Banca TER Credito Cooperativo FVG | 188,15 | *** |
| Banca Ifis (gruppo) | 126,74 | ** | Banca Valdichiana – Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano | 115,67 | * |

| BANCHE ITALIANE AL SETACCIO IN ORDINE ALFABETICO | | | | | |
|--|---------------|---------------|--|------------------------|---------------|
| Banca o gruppo bancario | Punteggio (1) | Rating AF (2) | Banca o gruppo bancario | Punteggio (1) | Rating AF (2) |
| Banca Valsabbina | 151,96 | **** | Bcc di Pratola Peligna | 225,32 | **** |
| Banca Veronese – Credito Cooperativo di Concamarise | 246,63 | **** | Bcc di Recanati e Colmurano | 123,24 | * |
| Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana – Credito Cooperativo | 163,78 | *** | Bcc di Roma | 140,56 | ** |
| BancAdria Colli Euganei Credito Cooperativo | 192,22 | *** | Bcc di San Giovanni Rotondo | 203,53 | **** |
| Banco BPM S.p.a | 155,65 | **** | Bcc di San Marco dei Cavoti e del Sannio-Calvi | 162,47 | *** |
| Banco delle Tre Venezie | 115,72 | ** | Bcc di Spello e Bettona | 166,84 | *** |
| Banco di Credito Paolo Azzoaglio | 128,07 | ** | Bcc di Staranzano e Villesse | 243,78 | **** |
| Banco di Desio e della Brianza (gruppo) | 136,08 | *** | Bcc di Taranto | 137,60 | ** |
| Banco di Desio e della Brianza (spa) | 147,32 | *** | Bcc di Triuggio e della Valle del Lambro | 267,65 | **** |
| Banco di Sardegna | 307,31 | ***** | Bcc di Turriaco | 376,97 | **** |
| Banco Fiorentino Mugello Impruneta Signa – Credito Cooperativo | 164,83 | *** | Bcc Felsinea | 189,20 | *** |
| Banco Marchigiano | 158,48 | **** | Bcc G,Toniolo di San Cataldo | Rating non disponibile | |
| Bcc Agrobresciano | 132,29 | ** | Bcc la Riscossa di Regalbuto | 242,23 | **** |
| Bcc Basilicata credito cooperativo di Laurenzana e comuni lucani | 278,54 | **** | Bcc Pordenonese e Monsile credito cooperativo | Rating non disponibile | |
| Bcc Bellegra | 204,20 | **** | Bcc Ripatransone e Fermano | 159,84 | *** |
| Bcc Bergamasca e Orobica | 153,18 | **** | Bcc San Marzano di San Giuseppe | 221,69 | **** |
| Bcc Bergamo | 131,23 | *** | Bcc Sangro Teatina di Atessa | 159,92 | *** |
| Bcc Brianza e Laghi | 130,43 | ** | Bcc Santeramo | 245,29 | **** |
| Bcc Colli Albani | 122,81 | * | Bcc Umbria – società cooperativa | Rating non disponibile | |
| Bcc Credito Padano | 152,91 | *** | Bcc Valdostana – Coopérative De Crédit Valdôtaine | 122,99 | * |
| Bcc degli Ulivi – Terra di Bari | 230,12 | **** | Bcc Vicentino Pojana Maggiore | 142,76 | ** |
| Bcc del Carso | 180,60 | *** | Binck Bank | 443,38 | ***** |
| Bcc del Garda | 133,70 | ** | Biver Banca – CR di Biella e Vercelli | 235,45 | ***** |
| Bcc del Metauro | 170,85 | *** | Bnl (Gruppo BNP Paribas) | 118,38 | ** |
| Bcc della Romagna Occidentale | 149,35 | ** | Bnl (spa) | 119,89 | ** |
| Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria – Verbicaro | 264,69 | ***** | BTL – Banca del Territorio Lombardo | 117,71 | * |
| Bcc dell'Oglio e del Serio | 140,20 | ** | Cassa Centrale Banca – Gruppo bancario | 198,60 | **** |
| Bcc di Alberobello e Sammichele di Bari | 222,26 | **** | Cassa di risparmio di Orvieto | Rating sospeso | |
| Bcc di Ancona e Falconara Marittima | 133,91 | ** | Cassa di Risparmio di Bolzano (gruppo) | 129,64 | ** |
| Bcc di Barlassina | 204,58 | **** | Cassa di Risparmio di Bolzano (spa) | 120,66 | ** |
| Bcc di Bene Vagienna | 163,21 | **** | Cassa Padana Bcc (gruppo) | 142,38 | *** |
| Bcc di Borghetto Lodigiano | 171,18 | *** | Cassa Raiffeisen di Brunico | 170,95 | *** |
| Bcc di Buccino e dei Comuni Cilentani | 171,62 | *** | Cassa Rurale Alta Valsugana Bcc | 224,46 | **** |
| Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate | 159,20 | *** | Cassa Rurale Dolomiti | 187,25 | *** |
| Bcc di Cagliari | 116,37 | * | Cassa Rurale e Artigiana di Boves | 150,50 | *** |
| Bcc di Canosa-Loconia | 145,72 | ** | Cassa Rurale e Artigiana di Vestenanova | 181,17 | *** |
| Bcc di Carate Brianza | 152,79 | *** | Cassa Rurale Fvg | 177,64 | *** |
| Bcc di Caravaggio Adda e Cremasco – Cassa rurale | 167,51 | *** | Cassa Rurale Renon | 165,58 | *** |
| Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura | 223,03 | ***** | Cassa Rurale Rotaliana – Giovo | 227,80 | **** |
| Bcc di Cassano delle Murge e Tolve | 266,03 | **** | Cassa Rurale Vallagarina | 161,53 | *** |
| Bcc di Castagneto Carducci | 134,16 | *** | Cassa Rurale Valsugana e Tesino BCC | 184,71 | *** |
| Bcc di Castiglione Messer Raimondo e Pianella | 166,65 | *** | CentroMarca Banca Credito Cooperativo di Treviso e Venezia | 137,94 | ** |
| Bcc di Cherasco | 141,39 | *** | CentroVeneto Bassano Bcc | 163,51 | **** |
| Bcc di Fano | 202,00 | **** | Cereabanca 1897 Credito Cooperativo | 135,40 | ** |
| Bcc di Leverano | 238,41 | ***** | CheBanca! | Rating non disponibile | |
| Bcc di Milano | 147,85 | ** | Chiantibanca – Credito Cooperativo | 119,26 | ** |
| Bcc di Napoli | 331,58 | **** | CR di Asti (gruppo) | 145,51 | *** |
| Bcc di Ostra e Morro d'Alba | 168,85 | *** | CR di Asti (spa) | 201,32 | ***** |
| Bcc di Ostra Vetere | 173,94 | *** | CR di Cento | 110,71 | ** |
| Bcc di Pachino | 186,63 | *** | CR di Fermo | 141,71 | ** |
| Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi | 154,52 | **** | CR di Fossano | 126,05 | ** |
| Banca di Pisa e Fornacette | 121,06 | * | CR di Ravenna (gruppo) | 136,63 | *** |

BANCHE ITALIANE AL SETACCIO IN ORDINE ALFABETICO

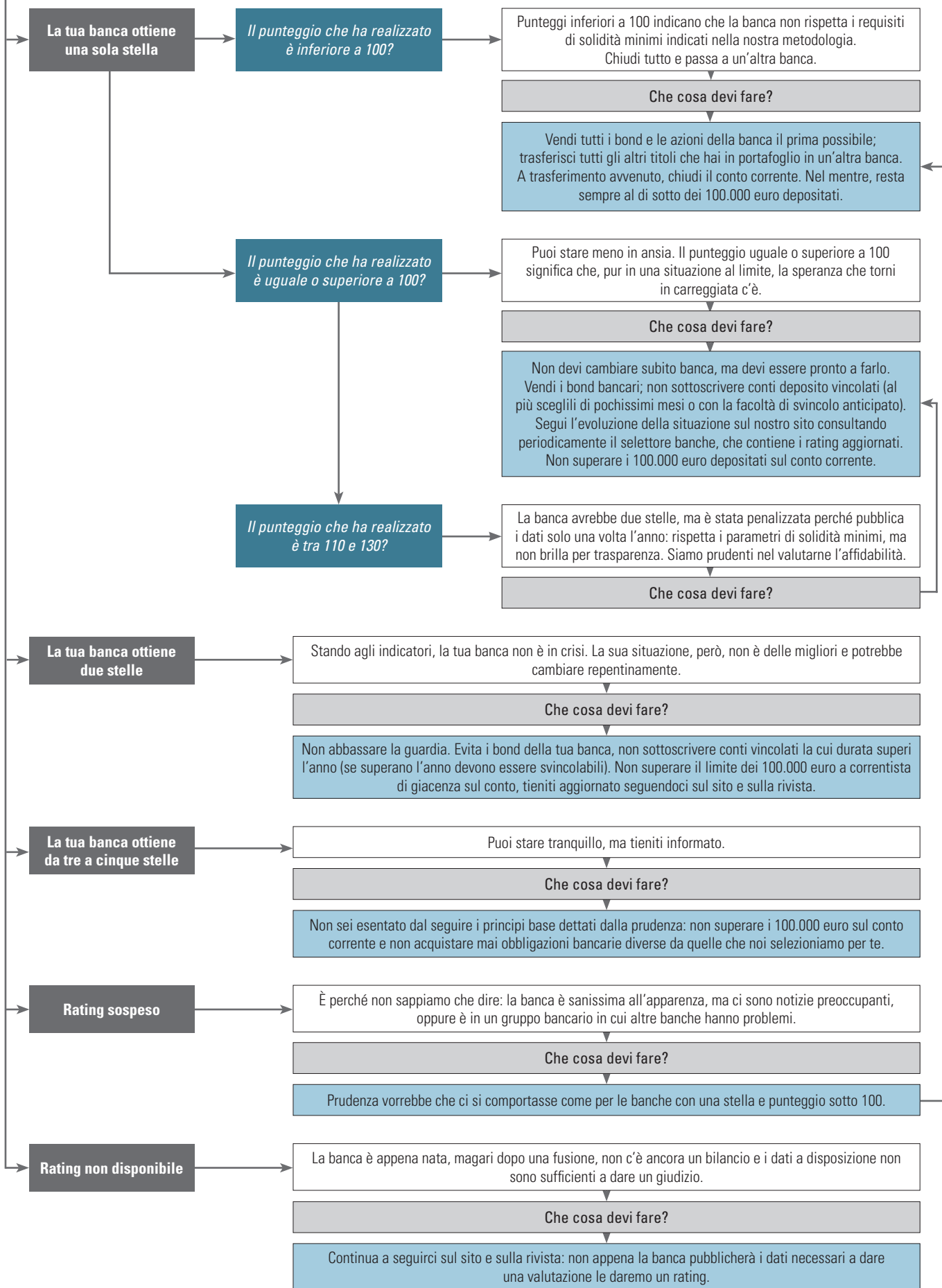
| Banca o gruppo bancario | Punteggio (1) | Rating AF (2) | Banca o gruppo bancario | Punteggio (1) | Rating AF (2) |
|---|------------------------|---------------|---|---------------|---------------|
| CR di Ravenna (spa) | 180,11 | **** | FinecoBank | 278,97 | ***** |
| CR di Saluzzo | Rating non disponibile | | Friulovest Banca – Credito Cooperativo | 170,09 | *** |
| CR di Volterra | 118 | * | GBM Banca (3) | 148,97 | ** |
| CR Val di Fiemme | 197,23 | *** | Guber Banca | 203,21 | **** |
| CRA Banca Campania Centro | 214,90 | **** | IBL Banca (gruppo) | 123,86 | ** |
| CRA dell'Agro Pontino Bcc | 208,79 | **** | IBL Banca (spa) | 123,25 | ** |
| CRA di Binasco Credito Cooperativo | 150,50 | *** | ICCREA Banca (gruppo) | 157,04 | **** |
| CRA di Brendola Credito Cooperativo | 168,94 | **** | ICCREA Banca (spa) | 369,30 | ***** |
| CRA di Cantù Bcc | 194,26 | **** | Igea Banca (gruppo) | 222,64 | **** |
| CRA di Castellana Grotte Credito Cooperativo | 248,23 | ***** | Illimity | 174,87 | **** |
| Credifriuli Credito Cooperativo | 229,91 | ***** | Ing | 149,85 | *** |
| Crédit Agricole Italia (gruppo) | 142,40 | *** | Intesa Sanpaolo (gruppo) | 160,07 | **** |
| Crédit Agricole FriulAdria | 109,27 | * | Intesa Sanpaolo (spa) | 125,09 | ** |
| Credito Cooperativo Centro Calabria | 249,88 | **** | Invest banca gruppo | 183,34 | **** |
| Credito cooperativo di Anagni | 367,98 | **** | Istituto per il credito sportivo | 883,89 | **** |
| Credito Cooperativo di Brescia | 236,98 | ***** | IWBK Private investment | 127,76 | ** |
| Credito Cooperativo Mediocrafi | 144,01 | ** | Mediobanca (gruppo) | 165,06 | **** |
| Credito Coop. Ravennate, Forlivese e Imolese | 146,68 | *** | Mediobanca (spa) | 151,88 | **** |
| Credito Cooperativo Romagnolo | 143,76 | ** | Mediocredito del Friuli | 176,09 | *** |
| Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia | 172,57 | *** | Mediocredito del Trentino | 203,34 | ***** |
| Credito Emiliano (gruppo) | 142,79 | *** | Monte Paschi (gruppo) | 136,47 | *** |
| Credito Emiliano (spa) | 142,51 | *** | Monte Paschi (spa) | 166,13 | **** |
| Credito Fondiario | 168,06 | **** | MPS Capital Services Banca per le Imprese | 148,53 | *** |
| Credito Valtellinese (gruppo) | 213,04 | ***** | MPS Leasing e Factoring | 205,02 | ***** |
| Credito Valtellinese (spa) | 204,96 | ***** | PrimaCassa Credito Cooperativo FVG | 198,27 | *** |
| Cru Adamello Brenta Bcc | 203,63 | **** | RivieraBanca | 194,74 | **** |
| Cru Alto Garda Bcc | 177,73 | *** | RomagnaBanca Credito Cooperativo | 210,54 | **** |
| Cru BCC di Treviglio | 126,47 | * | Sanfelice 1893 Banca Popolare (gruppo) | 143,76 | *** |
| Cru di Bolzano | 146,68 | ** | Sanfelice 1893 Banca Popolare (spa) | 140,60 | *** |
| Cru di Rovereto Bcc | 102,62 | * | Santander Consumer Bank (gruppo) | 126,62 | ** |
| Cru di Trento Bcc | 222,74 | **** | Santander Consumer Bank (spa) | 169,96 | **** |
| Cru Giudicarie Valsabbia Paganella BCC | 160,94 | **** | Solution Bank | 128,81 | * |
| Cru Lavis – Mezzocorona – Valle di Cembra | Rating non disponibile | | Südtirol Bank – Alto Adige | 177,45 | *** |
| Cru Novella ed Alta Anaunia | 238,03 | **** | UBI Banca (gruppo) | 129,94 | ** |
| Cru Val di Non | 220,16 | **** | UBI Banca (spa) | 151,23 | **** |
| Cru Val di Sole | 197,90 | *** | Unicredit (gruppo) | 163,61 | **** |
| Deutsche Bank (gruppo) | Rating sospeso | | Unicredit (spa) | 231,92 | ***** |
| Deutsche Bank (spa) | Rating sospeso | | Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo | 152,91 | **** |
| Emil Banca – Credito Cooperativo | 135,63 | ** | ViVal Banca – BCC Montecatini Terme e Bientina e S. Pietro in Vincio Soc. Coop. | 99,79 | * |
| Extra Banca | 150,31 | *** | ViVi Banca | 195,56 | **** |
| FCA Bank (gruppo) | 153,62 | **** | Widiba | 192,93 | **** |
| Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking spa | 279,02 | ***** | | | |

(1) Punteggio calcolato con gli ultimi dati disponibili al 9/12/2020 relativi a *CeT1 ratio* e *Total capital ratio*. Trovi i dati aggiornati periodicamente qui: <https://tinyurl.com/y4gg72ux>.

(2) Leggi così la colonna "Rating": un giudizio pari a una stella (*) indica le banche meno affidabili, mentre uno pari a cinque stelle (*****) indica le più solide. Le banche che pubblicano i dati solo annualmente e non fanno parte di un gruppo che dà informazioni periodiche sono state penalizzate di 1 stella nella formulazione del giudizio. Per maggiori informazioni puoi andare a pagina 4 e leggere il nostro articolo sulla metodologia. (3) GBM Banca ha approvato il cambio di denominazione in *Aigis Banca*. Al momento non abbiamo dati di bilancio disponibili per valutare la nuova entità.

Rating sospeso: la banca attraversa un periodo di difficoltà. In attesa che la situazione si chiarisca sospendiamo il giudizio. **Rating non disponibile:** sono istituti che, al momento dell'analisi, non hanno disponibili dati di bilancio che ci consentano di valutarle, magari perché nati di recente dalla fusione di diversi istituti di credito, oppure non pubblicano un bilancio a sé stante, per cui è necessario far riferimento al giudizio espresso per la capogruppo per valutarne la solidità. Non significa che la banca stia per fare *default*. Semplicemente non abbiamo informazioni oggettive a disposizione per esprimere un giudizio. L'analisi è stata fatta usando i documenti pubblici disponibili *online* sul sito della banca e liberamente consultabili: bilanci, documenti trimestrali o semestrali della stessa banca.

IN BASE AL GIUDIZIO OTTENUTO DALLA TUA BANCA COME TI DEVI COMPORTRARE?



GARANZIA DEI DEPOSITI

In caso di emergenza ci sono loro!

Il fondo interbancario di tutela dei depositi e il gemello per il credito cooperativo garantiscono conti correnti e depositi.

In Italia esistono due istituzioni: il **Fondo interbancario di tutela dei depositi** (www.fitd.it) per le banche e il **Fondo di garanzia dei depositanti** per le banche di credito cooperativo (www.fgd.bcc.it/) che si occupano di garantire che tu non debba rischiare troppo se la tua banca va a rotoli. **Fino a 100.000 euro i tuoi soldi sono al sicuro.** E questo vale per ogni depositante e per banca, per cui se hai 200.000 euro su un conto corrente cointestato con tuo padre la garanzia è di 200.000 euro, se tu hai 100.000 euro in una banca e 100.000 euro in un'altra banca la garanzia è per 200.000 euro. Viceversa, se hai 200.000 euro in due conti diversi presso una sola banca intestati solo a te, la garanzia vale solo per 100.000 euro.

La garanzia non copre solo il conto corrente, ma sono coperti pure gli assegni circolari e i titoli ad essi assimilati, i depositi vincolati, i certificati di deposito nominativi e i libretti di risparmio nominativi. Anche gli interessi sono inclusi, mentre non sono coperti da garanzia i soldi che hai su una carta prepagata, a meno che non le sia associato un codice *Iban*.

Poi ci sono altre tutele che riguardano i cosiddetti *saldi temporanei elevati*: si tratta di casi che sono giudicati degni di tutela anche se sfiorano i 100.000 euro. Quali sono? Pensa per esempio se vendi casa (nel senso di una abitazione, non vale se vendi un capannone), quei soldi sono tutelati. Lo stesso vale per il Tfr, la liquidazione, una eredità, un assegno di invalidità, un assegno divorzile, il denaro che ricevi da un'assicurazione e gli indennizzi a seguito di un reato contro la persona di cui sei stato vittima. Ovviamente l'espressione *saldi temporanei elevati* dice tutto anche sulla durata della garanzia: 9 mesi dall'accredito dei soldi. Poi svanisce. Quindi se vendi casa o ti sbrighi a comprarne una nuova o ti conviene mettere i soldi eccedenti i 100.000 euro altrove entro 9 mesi.

Sempre in termini di tempistica: il rimborso è previsto entro 7 giorni lavorativi dal giorno in cui si producono gli effetti del provvedimento di *liquidazione coatta amministrativa*, cioè via libera al fallimento della banca, il che potrebbe lasciarti comunque per un po' in una situazione di *black out*. C'è di buono che almeno il rimborso è automatico: non devi fare richiesta.

QUANTO VISTO È LA REGOLA... MA DIFFICILMENTE CI SI ARRIVA

La garanzia di 100.000 euro c'è, ma è fatta in modo che scatti solo in casi di catastrofe: il fondo interbancario farà di tutto per salvare la banca e non dover intervenire. Prima di arrivare al risarcimento si applica il cosiddetto *Schema volontario di intervento* che ha lo scopo di risanare la banca per esempio sostenendone le attività in attesa del risanamento. Evitare la distruzione della banca è, infatti, spesso la soluzione meno costosa. ■

TUTTE LE BANCHE SONO ASSICURATE, MA...

...se vuoi l'elenco lo trovi qui: www.fitd.it/Chi_Siamo/Banche_conorziate e qui www.fgd.bcc.it/anabi/default.asp, se la tua banca è una Banca di credito cooperativo.

Il conto Bancoposta ha per garanzia il fondo *Patrimonio BancoPosta* che gestisce la liquidità raccolta sui conti correnti postali e investe i soldi in titoli governativi dell'area euro e in titoli garantiti dallo Stato italiano.

QUANTI SOLDI NEL FONDO INTERBANCARIO?

L'ultimo bilancio disponibile è quello del 2019. Il fondo aveva in cassa 1,605 miliardi di euro di cui 1,537 in titoli e il resto in depositi bancari e postali. Il dato è in crescita rispetto al valore di un anno fa, e questo nonostante il 2019 si sia concluso con una perdita di quasi 768 milioni di euro su cui ha pesato il sostegno dato a Popolare di Bari per cui è stato creato un fondo di 336 milioni di euro e a Carige la cui partecipazione è stata svalutata di 436 milioni. D'altro canto, nello stesso periodo sono comunque entrati 616,66 milioni di contributi dalle banche facendo crescere la sua "dotazione finanziaria".

Chi controlla le banche?

Vediamo che cosa fanno Banca d'Italia e Bce per i correntisti e se si possono dormire (o meno) sonni tranquilli.

La corsa agli sportelli è tipica di quando si crea panico tra i correntisti di una banca ed è capace di portare essa stessa al fallimento della banca. È un classico dei tempi andati e del cinema (*La vita è meravigliosa*, *Mary Poppins...*), ma, in tempi più recenti, è sempre stata evitata (almeno nei suoi effetti più duri) o dagli interventi delle Banche centrali che hanno dato liquidità alle banche (pensa in Grecia) o dall'imposizione di limiti ai prelievi (pensa al famoso "corralito" in Argentina nel 2001).

Il crack del Banco Ambrosiano è uno dei più gravi casi di mal funzionamento del sistema bancario in Italia. Risale oramai a quasi 40 anni fa (la banca fu posta in liquidazione nel 1982). Le sue attività e passività furono poi acquisite dal Nuovo Banco Ambrosiano, creato apposta per risolvere la crisi grazie all'intervento di altre sette banche.

Premessa importante: la prima tutela dei tuoi risparmi passa senz'altro da ciò che fai tu a favore di te stesso; l'attenzione che presti (anche leggendo queste pagine) a mettere i soldi in una banca che sia il più possibile sana e affidabile è il primo passo fondamentale per dormire sonni tranquilli. Poi lo Stato ha previsto tutta una serie di controlli che dovrebbero aiutarti per questo scopo; ci sono, infatti, norme (come il Testo unico bancario in Italia) e istituzioni (come la Banca d'Italia e la Banca centrale europea - Bce) che dovrebbero tutelare la stabilità di tutto il sistema ed evitare situazioni incresciose come la corsa agli sportelli che tanti problemi generava fino all'inizio del secolo scorso. Tu, però, fatti un affidamento ragionato.

ECCO A COSA SERVE UNA LAUREA IN CONTABILITÀ

Sui tuoi risparmi vegliano la Bce (se la tua banca è molto grande e, quindi, se un suo fallimento potrebbe creare problemi in più Paesi europei) e la Banca d'Italia (se la tua banca ha rilevanza solo nazionale). In mano queste istituzioni hanno grosso modo tre strumenti. Il primo è la creazione di regole, entro cui incanalare i comportamenti delle banche. Il secondo è la raccolta continua di informazioni come i dati contabili e amministrativi a cui si possono accompagnare dei controlli ispettivi per verificare che i dati siano corretti (cosiddetta vigilanza *microprudenziale*). Lo scopo di questa raccolta è essere pronti a intervenire direttamente sul comportamento della banca fino a condizionarne l'attività. Il terzo strumento è il monitoraggio di come va l'economia nel suo complesso, per intervenire prima che uno *shock* sistemico possa mandare a gambe all'aria tutto il mondo bancario facendolo venir giù come un castello di carte (cosiddetta vigilanza *macroprudenziale*).

LA VIGILANZA FUNZIONA?

Da un lato diciamo di sì, perché finora i casi in cui i correntisti han rischiato le penne sono pochi: dal 1987 a oggi il *Fondo interbancario* (che protegge i correntisti delle banche maggiori) è intervenuto solo 15 volte per salvare la ghirba ai correntisti e solo in due casi minori (pari al 3% dei soldi che ha messo nei suoi interventi) ha dovuto rimborsare direttamente i depositanti. Da un altro lato, invece, siamo tentati di dire di no, perché in tutti questi anni non sono mai mancati gli scandali e neppure le banche che, pur non chiudendo i battenti, hanno dato dispiaceri a molti azionisti piccoli risparmiatori. Le grandi banche, infatti, fin qui sono passate di rado da dei fallimenti veri e propri (vedi a fianco per il *Banco Ambrosiano*), girandoci solo intorno. Pensa al caso recente di Mps che ha ingoiato miliardi di aiuti di Stato, o a Carige, più indietro nel tempo e sempre in tema di grandi istituti, pensa al Banco di Napoli che 25 anni fu inglobato nel Sanpaolo. Tuttavia, forse siamo noi che abbiamo aspettative troppo alte: pretendere che la vigilanza sul sistema possa eliminare ogni rischio è forse chiederle troppo. Fare la banca è una attività d'impresa e le imprese possono fallire. Ecco perché all'inizio insistevamo tanto sul fatto che tu devi essere il primo a tutelare te stesso facendo scelte accurate. ■

CONTI CORRENTI A 5 STELLE

Conti sicuri e senza pagare troppo

Come scegliere un conto corrente “a cinque stelle”, senza farsi spennare dai costi? Ecco le migliori opzioni.

Abbiamo ipotizzato 3 diversi utilizzi del conto: uno per gestire i pagamenti quotidiani, uno anche per investire e uno per “parcheggiare” al sicuro parte del tuo capitale. Per ciascun profilo trovi il miglior conto per ciascuna delle banche a 5 stelle, ma anche il conto più economico in assoluto. In questo modo puoi vedere, a colpo d’occhio, quanto ti costa la sicurezza: per il primo profilo ti costa, nel migliore dei casi, 94 euro (con BccForWeb incassi 51,8 euro, mentre il conto a cinque stelle più economico ti costa 42,2 euro). E se scegli altri conti a 5 stelle, la differenza può salire a oltre 240 euro l’anno! Le cifre si alzano se, oltre a gestire le spese quotidiane, usi il conto per investire, come vedi dal secondo profilo: la differenza può arrivare anche a quasi 450 euro. Ma anche se usi il conto solo per “parcheggiare” al sicuro un gruzzoletto, come nel terzo profilo, la differenza tra un conto e l’altro si sente. Sia chiaro, non c’è nulla di male a pagare per la sicurezza, ma con tre regole. Primo, deve essere una scelta consapevole. Secondo, anche tra le banche a 5 stelle, i costi cambiano parecchio: a parità di sonni tranquilli, perché pagare di più? Terzo, le variabili in gioco nel calcolare il costo sono tante: se non ti riconosci in nessuno dei tre profili, vai sul sito, alla sezione *Risparmiare*>*Conti correnti* e trova il conto su misura per te. ■

| Banca e conto corrente | Costo annuo | Banca e conto corrente | Costo annuo |
|--|-------------|---|--------------|
| <i>Profilo 1: per chi usa il conto corrente solo per gestire le spese quotidiane</i> | | | |
| Credito Coop. Brescia – Conto Online Web | 42,2 | Banca Agricola Pop. Ragusa – Conto Easyweb | 124,98 |
| Unicredit – My Genius (attivazione online) | 50,17 | Bcc Casalgrasso e Sant’Albano Stura – C. Web | 128,58 |
| Credito Valtellinese – Conto Creval | 52,2 | BCC di Leverano – Conto Corrente Accr. Emol. | 133,68 |
| FinecoBank – Conto Fineco | 69,6 | CRA Castella Grotte Cr. Coop. – Conto inLinea | 148,68 |
| Banco di Sardegna – Offerta on demand | 98,7 | Banca Santa Giulia – Conto Corrente Fortuna | 149,9 |
| Credifriuli Credito Coop. – Conto Melograno Web | 108,2 | BCC dell’Alto Tirreno della Calabria-Verbicaro – CC Servizio con Canone Consumatori | 154,14 |
| Banca Malatestiana C. Coop. – Conto Web BM | 120,73 | CR di Asti – Conto 27 | 190,7 |
| Banca Mediolanum – Conto Mediolanum | 124,2 | Biver Banca – Conto 27 | 190,7 |
| Con il conto corrente più conveniente BccForWeb Altroconsumo guadagni invece | | | 51,8 |
| <i>Profilo 2: per chi usa il conto corrente anche per investire, tutto con un’unica banca</i> | | | |
| FinecoBank- Conto Fineco | 475,47 | Banca Agricola Pop. Ragusa – Conto Easyweb | 751,12 |
| Unicredit - My Genius (attivazione online) + Modulo Investimento Platinum | 557,02 | Banco di Sardegna – Offerta on demand | 765,85 |
| Banca Mediolanum – Conto Mediolanum | 586,7 | Credito Coop. Brescia – Conto Online Web | 772,7 |
| Fideuram – Conto Fideuram One | 664,02 | | |
| Il conto corrente più conveniente, il Conto Widiba di Banca Widiba, ti costa | | | 326,7 |
| <i>Profilo 3: per chi usa il conto corrente solo per depositare al sicuro una parte del capitale</i> | | | |
| Banca Malatestiana C. Coop. – Conto Web BM | 31,98 | Credifriuli Credito Coop. – Conto di Base | 74,2 |
| Unicredit - My Genius (attivazione online) | 34 | BCC di Leverano – Conto Base generico | 74,2 |
| Fideuram – Conto di base | 34,2 | Banca Agr. Pop. di Ragusa – Conto di Base | 76,2 |
| Bcc Casalgrasso e Sant’Albano Stura – C. Base | 34,2 | CR di Asti – Conto di Base | 76,2 |
| Credito Coop. Brescia – Conto Online Web | 34,2 | Biver Banca – Conto di Base | 76,2 |
| Banca Santa Giulia – Conto di Base | 64,2 | FinecoBank- Conto Fineco | 81,6 |
| Banco di Sardegna – Offerta on Demand | 70,2 | BCC Alto Tirreno Calabria-Verb. – Conto Base | 82,2 |
| CRA Castella Grotte Cr. Coop. – Conto di Base | 70,2 | Banca Mediolanum – Conto di Base | 94,2 |
| Credito Valtellinese – Conto Creval | 70,2 | | |
| Con il conto corrente più conveniente SI Conto di Banca Sistema guadagni invece | | | 76,8 |

Condizioni al 10/12/20. Per ogni banca, abbiamo considerato il conto più economico tra quelli per clientela privata. Nel profilo 2 abbiamo considerato solo le banche che ti danno accesso, per gli investimenti, a tutti i mercati indicati qui a lato, per questo il numero di banche è inferiore a quello del profilo 1. Per Fineco, ci sono profili commissionari meno costosi per le compravendite di titoli, ma sono accessibili solo con un numero annuo di operazioni più alto rispetto a quello del nostro profilo. Nel profilo 3 trovi indicati molti conti “di base”, adatti per chi ha redditi bassi (in questo caso i costi sono ancora più contenuti) ma che in realtà possono essere aperti da tutti (con il limite, però, di poterne aprire uno solo). Hanno un’operatività molto limitata, ma per questo profilo non è un problema.

I TRE PROFILI DI ANALISI

Profilo 1, uso del conto corrente solo per le spese quotidiane. 1 intestatario, 1 bancomat, usa internet. 13 accrediti stipendio/pensione, domiciliazione di 18 bollette, 8 prelievi bancomat di altre banche, 15 bonifici *online* verso altre banche. Giacenza 7.000 euro.

Profilo 2, uso del conto corrente anche per investire. Oltre alle ipotesi del profilo 1, abbiamo considerato i seguenti investimenti (dove possibile, via internet). **Azioni italiane e Etf.** 5 compravendite annue da 5.000 euro ciascuna; valore medio del portafoglio: 50.000 euro. **Azioni estere.** Considerati quattro gruppi di azioni: francesi, tedesche, britanniche e statunitensi. Per ciascun gruppo valgono le seguenti ipotesi: 2 compravendite l’anno da 2.500 euro ciascuna; valore medio del portafoglio di azioni: 5.000 euro. **Obbligazioni italiane.** 2 compravendite annue da 5.000 euro ciascuna; valore medio del portafoglio: 10.000 euro.

Profilo 3, uso del conto corrente solo come “riserva”. Depositi 30.000 euro e li lasci parcheggiati lì, senza usare il conto in alcun modo.

Conti deposito a prova di crisi

Con la valanga di liquidità in circolazione e tassi d'interesse praticamente azzerati, scegliere un conto deposito "a prova di crisi" non è così semplice. Ma ti aiutiamo noi.

Le condizioni dei conti cambiano di continuo: per restar aggiornato e non perderti delle occasioni, vai su www.altroconsumo.it/finanza alla sezione "Risparmiare". Lo stesso consiglio vale se vuoi investire cifre diverse dal nostro esempio: sul sito ti costruisci la classifica su misura per te.

In tabella trovi anche un esempio di investimento a 36 mesi, ma ricorda che al momento non ti consigliamo di vincolare i tuoi soldi oltre i due anni.

Alcune delle condizioni indicate in tabella sono relative a promozioni valide solo per un certo periodo. Al momento in cui andiamo in stampa non possiamo sapere se, e come, saranno prolungate; puoi però saperlo consultando il nostro sito.

SICURO CHE PIÙ SICURO NON SI PUÒ

Certo i conti deposito, così come i conti correnti, sono tra i prodotti più sicuri per i tuoi soldi, perché tutelati dal fondo interbancario, ma questo non è un buon motivo per scegliere un prodotto qualunque: incappare in un *default* non è mai un affare semplice, e come minimo devi mettere in conto lungaggini e scartoffie. Per non parlare, tra l'altro, del fatto che il fondo interbancario non ha certo risorse infinite, te ne parliamo a pagina 9. Se non vuoi correre assolutamente rischi di questo tipo, puoi aggiungere alla sicurezza del tipo di prodotto la sicurezza di una banca "a cinque stelle", così dormi sonni doppiamente tranquilli. Ma non è gratis.

RENDIMENTI MAGRI, ANZI QUASI NULLI

Complice il contesto economico e gli interventi delle Banche centrali, già il panorama dei tassi di interesse non è dei più ricchi. Se poi, per avere la "doppia sicurezza", limiti il campo di scelta alle banche a 5 stelle, i conti deposito tra cui scegliere si contano sulle dita di una mano. E il tasso di interesse che ti porterai a casa sarà modesto anche per scadenze relativamente lunghe, meno di quanto offerto dalle banche non a cinque stelle. La differenza è il costo che paghi per la sicurezza.

FACCIAMO DUE CONTI

Quant'è il costo? Dipende dalla cifra che investi e dalla durata – più alto è il capitale e più lunga la scadenza, più pagherai. Ipotizziamo per esempio che tu voglia investire 50.000 euro. Nella tabella trovi qual è il conto deposito più redditizio per investire a 6 mesi, 12 mesi, e così via: sono nella colonna *Miglior conto deposito sul mercato*. Nella colonna successiva, trovi il conto deposito più redditizio restringendo la scelta alle sole banche "ultrasicure". Nell'ultima colonna vedi, in soldoni, a quanto hai rinunciato. Supponiamo, per esempio, che tu investa per 18 mesi. Se scegli una banca "qualunque", puoi vederti restituire quasi 50.600 euro grazie all'1,35% lordo offerto da Aigis Banca (ex GBM Banca, www.aigisbanca.it). Se invece vuoi un conto a 5 stelle, devi "accontentarti" dell'1,2% lordo di Mediocredito Trentino Alto Adige (www.contorifugio.it), con cui ti riporti a casa circa 50.516 euro. Ecco che l'assicurazione ti costa circa 83 euro. Tanto o poco? Dipende dal valore che dai alle nottate senza pensieri, e questo sei solo tu a poterlo stabilire. ■

| Durata | Miglior conto deposito sul mercato | Miglior conto deposito tra le banche a 5 stelle | Differenza (1) |
|---------|--|---|----------------|
| 6 mesi | Banca Progetto – Conto progetto con tasso promo: 1,25% | Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 6m 0,75% | 141,87 euro |
| 12 mesi | Aigis Banca – Conto Deposito + 12 mesi: 1,30% | Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 12m 1,10% | 74 euro |
| 18 mesi | Aigis Banca – Conto Deposito + 18 mesi: 1,35% | Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 18m 1,20% | 83,25 euro |
| 24 mesi | Guber Banca – Deposito102 vincolato 24 mesi: 1,25% | Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 24m 1,30% | 163 euro (2) |
| 36 mesi | Banca Ifis – Rendimax Family Top 3 anni: 2% | Mediocredito Trentino A. A. – Conto Rifugio vincolato 36m 1,50% | 555 euro |

Tassi lordi. Condizioni in vigore il 23/12/20, ma ricordati che le banche possono cambiarle in ogni momento: rimani aggiornato sul nostro sito. (1) È la differenza tra quanto puoi guadagnare col miglior conto deposito in assoluto e quanto invece puoi guadagnare col miglior conto deposito tra le banche che hanno 5 stelle. Abbiamo ipotizzato un investimento di 50.000 euro per il tempo indicato nella prima colonna. (2) La differenza è comunque positiva, nonostante il tasso leggermente più basso di Guber Banca, perché quest'ultima ti sconta il bollo.

OBBLIGAZIONI A PROVA DI DEFAULT

Assicurarsi con i bond-cassaforte

Se temi il dissesto del sistema bancario, ecco i bond per te.

Temi che a crollare non sia solo la tua banca, ma tutto il sistema? Una soluzione è puntare sui *bond cassaforte*: obbligazioni emesse da enti sovranazionali che godono della *tripla A*, il giudizio di affidabilità massima emesso dalle agenzie di *rating*. Attento, però: devi tener conto di due condizioni. Prima condizione: devi capire esattamente da quale rischio vuoi assicurarti. Se ti fa paura un crac dell'Italia, ma pensi che il "sistema-euro" possa reggere, allora orientati sul primo dei due portafogli, composto da *bond* in euro. Se, invece, temi che sia tutto il Vecchio continente a crollare sotto i colpi della crisi, allora orientati sul secondo dei due portafogli, composto da obbligazioni emesse in "valute-rifugio". Seconda condizione: qualunque sia il portafoglio scelto, devi esser conscio del fatto che è un'assicurazione e come la polizza della tua auto anche questa "polizza" ha un costo. Il costo è dato dal rendimento negativo, cioè dalla probabilità (o in alcuni casi certezza) che alla fine recupererai meno di quanto hai investito. Partiamo dal primo portafoglio. Negli scorsi anni era composto solo da titoli a tasso variabile, così oltre al rischio cambio eviti anche il rischio-prezzo se vendi prima della scadenza. Viste le prospettive attuali, tuttavia, non ci aspettiamo rialzi dei tassi a breve, per questo oggi al *bond* con tasso variabile con scadenza 2024 abbiamo affiancato tre *bond* a tasso fisso (se ci avevi già seguito in passato, puoi comunque mantenere il *bond* a tasso variabile con scadenza 2022 che ti avevamo consigliato). Ma veniamo al rendimento, che come ti dicevamo è negativo: prendi per esempio il *bond* della *Bei* con cedola 0,875% e scadenza 2024. Se ci metti 10.000 euro, con un rendimento di circa -0,9% annuo, in tre anni e mezzo circa perdi il 3,15% del tuo investimento, cioè 315 euro. Insomma la polizza assicurativa non è gratis e rispetto a un anno fa il "costo" è aumentato parecchio: a te valutare se i tuoi timori sono tali da volerla comunque pagare. Un compromesso forse migliore può essere il secondo portafoglio: anche qui trovi rendimenti negativi, ma per cifre più contenute, perciò la "polizza" ti costa un po' meno. Hai, però, il rischio-cambio: sono valute che reggono bene in caso di crisi dei mercati, ma potrebbero anche perdere terreno. Analogamente al primo portafoglio, anche se avevi seguito il portafoglio di *bond* in valute-rifugio trovi delle novità: sono usciti dalla lista i *bond* di durata più breve, ma se già li hai li puoi mantenere fino alla loro scadenza. ■

IL TERZO PORTAFOGLIO?

Qualcuno di voi potrebbe ricordare che l'anno scorso consigliavamo anche un altro portafoglio, composto da valute con buone prospettive. Non lo trovi in tabella perché, ormai, gran parte delle valute che ti consigliamo coincidono con le valute-rifugio del secondo portafoglio. Fanno eccezione corona svedese, norvegese e yuan, ma per le prime due i rendimenti dei singoli *bond* sono ormai a livelli troppo bassi perfino per un'assicurazione, mentre per lo yuan sono difficili da reperire. Restano valute interessanti, ma in un portafoglio di investimenti diversificato e tramite il risparmio gestito, non come *bond*-cassaforte. Se avevi seguito questo portafoglio, cosa fare? Mantieni i titoli che già hai, per i nuovi acquisti punta sul portafoglio in valute-rifugio.

Non devi necessariamente comprare tutti i titoli che compongono il portafoglio che hai scelto (specialmente se la cifra che hai deciso di "assicurare" non è elevata). Può anche bastare, per esempio, un solo *bond* per ogni valuta.

I DUE PORTAFOGLI CASSAFORTE

| Titolo | Isin | Prezzo | Rend. netto annuo | Titolo | Isin | Prezzo | Rendimento netto annuo |
|--|--------------|--------|-------------------|--|--------------|--------|------------------------|
| Portafoglio n° 1 (per chi teme un default dell'Italia ma non dell'euro) | | | | Portafoglio n° 2 (per chi vuole assicurarsi con valute-rifugio) | | | |
| Bei Green Bond 0,50% 15/11/23 | XS1280834992 | 103,4 | -0,9% | Bei Green Bond 2,125% 13/04/26 usd | US298785HD17 | 108,41 | 0,16% |
| Bei TV 15/07/24 | XS1133551405 | 101,91 | -0,66% (1) | B. Mond. (Birs) 1,875% 27/10/26 usd | US459058FT50 | 107,11 | 0,31% |
| Bei Sustain. 0,875% 13/09/24 | XS1247736793 | 105,65 | -0,87% | Bei Green Bond 2,375% 24/05/27 usd | US298785HM16 | 110,36 | 0,34% |
| Bei Sustain. 0,375% 15/05/26 | XS1878833695 | 105,16 | -0,71% | Iadb 2.375% - 07/07/2027 usd | US4581X0CY26 | 110,28 | 0,39% |
| (1) È a tasso variabile, paga cedole trimestrali legate al tasso Euribor 3 mesi con una cedola minima pari a 0; il rendimento che trovi in tabella è stato calcolato ipotizzando da qui a scadenza un Euribor 3 mesi fermo sui livelli attuali (-0,54%). Il rendimento ex-post di questo titolo dipenderà, quindi, dall'andamento dell'Euribor, non può essere noto con certezza oggi. | | | | Bei 1,9% 26/01/26 jpy | XS0241594778 | 110,76 | -0,64% |
| | | | | Bei 2,15% 18/01/27 jpy | XS0282506657 | 114,11 | -0,59% |
| | | | | Bei 1,5% 02/08/24 chf | CH0188927450 | 107,35 | -0,97% |
| | | | | Bei 1,625% 02/04/26 chf | CH0180006113 | 111,27 | -0,86% |

Una cassaforte Oltralpe

In Italia, come visto prima, non mancano le banche supersicure. Ma se quello che temi, però, sono gli effetti della crisi economica legata al Covid o addirittura un default dell'Italia puoi pensare di depositare il tuo denaro in una banca svizzera. Sono sicure?

Anche nel caso delle banche svizzere usiamo gli indici Common equity tier 1 (CeT1 ratio) e il Total capital ratio per valutarne la solidità. Anche qui, nella formulazione del nostro giudizio teniamo conto della periodicità con cui vengono rese note le informazioni, cioè se vengono pubblicate una o più volte l'anno (meglio). In alcuni casi teniamo anche conto dell'appartenenza a un gruppo più grande.

FAI ATTENZIONE AL FISCO

Non pensare di sfuggire al fisco italiano: anche se porti il denaro in Svizzera dovrai, in determinate circostanze, qualcosa al fisco. Per esempio, se hai un conto corrente o un libretto con giacenza media annua superiore a 5.000 euro, dovrai pagare l'*l'vafe*. Quest'ultima è l'imposta che devono pagare all'Agenzia delle entrate tutti coloro che, pur risiedendo in Italia, detengono all'estero conti correnti, libretti di risparmio, attività finanziarie etc. È una quota fissa per i conti correnti, 34,2 euro, mentre è proporzionale per le attività finanziarie sui mercati (il 2 per mille annuo). Il pagamento avverrà dopo la compilazione del *Quadro RW* del *Modello Unico*.

In generale, lo stato di salute delle banche svizzere è buono: certo, i dati su cui abbiamo realizzato la nostra analisi non tengono ancora pienamente conto degli effetti della pandemia di *Covid-19* che ha colpito pure lì – i bilanci 2020 non sono ancora disponibili e, per avere i dati definitivi, occorreranno ancora mesi. Stando a quelli pubblicati fino a oggi, la maggior parte delle banche svizzere sembra “attrezzata” per sopravvivere alle difficoltà. Pochi, rispetto alla scorsa analisi, i cambiamenti nella classifica: guadagnano una stella *Banca Migros* e *Vontobel* (entrambe passano da 3 a 4 stelle), insieme a *Banque Cramer* (da 4 a 5), mentre *Pictet* ne perde una, passando da 5 a 4 stelle. *UBS Switzerland AG* resta ferma a un giudizio 2 stelle e si conferma il fanalino di coda della nostra classifica, mentre a ottenere il podio sono 7: il gruppo *Banca del Sempione*, *Banca Lombard Odier & Co*, *Banca Zarattini*, *Banque Cramer*, *PKB Privatbank sa*, *SYZ Bank* e *Union Bancaire Privée – UBP*. Ricordati, se porti il denaro in Svizzera, che avrai a che fare comunque con il fisco italiano, vedi qui a lato per più dettagli. ■

QUANTO SONO SICURE LE BANCHE SVIZZERE?

| Banca o gruppo bancario | Punteggio attuale | Giudizio attuale |
|---|-------------------|------------------|
| Banca Cantonale Grigione | 193,0 | **** |
| Banca del Sempione sa (gruppo) | 258,1 | ***** |
| Banca Lombard Odier & Co | 209,3 | ***** |
| Banca Migros | 159,2 | **** |
| Banca Popolare di Sondrio Svizzera (BPS Suisse) | 175,8 | **** |
| Banca Zarattini e Co | 248,2 | ***** |
| BancaStato (Banca dello Stato del Cantone Ticino) | 150,1 | **** |
| Banque Cantonale Vaudoise | 169,9 | *** |
| Banque Cramer | 214,9 | ***** |
| Credit Suisse Bank | 162,6 | **** |
| Credit Suisse Group | 147,0 | *** |
| EFG Bank European Financial Group SA | 160,3 | **** |
| Julius Baer | 157,2 | **** |
| One Swisse Bank | 197,6 | **** |
| Pictet Group | 194,0 | **** |
| PKB Privatbank sa | 236,2 | ***** |
| PostFinance | 184,4 | **** |
| Raiffeisen Bank international | 138,6 | *** |
| Società Bancaria Ticinese | 193,0 | *** |
| SYZ Bank | 220,7 | ***** |
| UBS Group | 158,8 | **** |
| UBS Switzerland AG | 124,5 | ** |
| Union Bancaire Privée - UBP | 262,8 | ***** |
| Vontobel | 157,5 | **** |
| Zürcher Kantonalbank (Banca Cantonale di Zurigo) | 161,7 | **** |

Punteggio e giudizio sono calcolati con gli ultimi *CeT1* e *Total capital ratio* disponibili all'8/12/2020. *One Swisse Bank* nasce dalla fusione di *Banca Arner* e *Geneva Swiss Bank*.

ANDARE ALL'ESTERO

Aprire un conto corrente all'estero è sempre possibile, ma...

...è spesso scomodo, soprattutto se vuoi farlo a distanza.

Vuoi portare i tuoi soldi all'estero perché non ti fidi del sistema Italia? Puoi farlo, basta solo che lo Stato sia al corrente del fatto che li hai trasferiti perché vuole essere certo che tu non sfugga alle tasse. Ma, cosa improbabile, a meno che tu non ti appresti a passare la dogana con delle mazzette (nel qual caso da 10.000 euro in su devi compilare una dichiarazione, pena multe salatissime, vedi www.adm.gov.it/portale/-/faq-dogane-accise#valuta), quando fai un bonifico i soldi sono automaticamente tracciati.

UN CONTO ALL'ESTERO? UN GRATTACAPO

Vediamo ora se all'estero vogliono i tuoi soldi. E qui iniziano i problemi. Non sempre è così facile aprire un conto oltrefrontiera. Senz'altro è facile in Svizzera. Attenzione, però. In primo luogo, in Svizzera vogliono essere certi della provenienza lecita dei soldi, quindi ti chiedono informazioni, e poi ti chiederanno di aprire un conto in presenza, poi puoi bonificare i soldi dall'Italia. In altri Paesi la cosa diventa ancora più difficile. Per esempio, la documentazione chiesta per aprire un conto in Francia comprende un domicilio nel Paese e/o le bollette di utenze in loco. Lo stesso vale per altri Paesi europei. Un'altra cosa a cui fare attenzione è che i costi all'estero possono essere più alti rispetto a quanto sei abituato. Prendi il caso del conto alle Poste svizzere (*Postfinance*). Da noi la Posta non costa molto. *Postfinance* ti chiede 5 franchi al mese se non ci metti almeno 25.000 franchi (o se non hai alcuni prodotti accessori) e comunque chiede 25 franchi al mese se hai il domicilio all'estero, che sono circa 300 euro l'anno.

UN CONTO ALL'ESTERO DALL'ITALIA

Grazie alle *Fintech* questo è ora possibile. Scarichi la tua *app* e poi ci metti i soldi. Ma attenzione. Non sempre si tratta di veri conti correnti bancari. Molto spesso si tratta di una sorta di carta prepagata con un *Iban*, quindi sono più che altro sistemi di pagamento. Ma torniamo ai conti correnti: finora sono poche le soluzioni disponibili per aprire un conto estero da casa. C'è *N26* (<https://n26.com/it-it>) che da tempo ti indicavamo se volevi aprire un conto tedesco *online*, ma sebbene resti tutelata dal *Fondo interbancario* tedesco e non da quello italiano, da quest'anno offre un *Iban* italiano e non più tedesco. C'è l'olandese *Bunq* (<https://www.bunq.com/it/>) che, però, ha dei costi più elevati rispetto a *N26* con la tutela del fondo interbancario olandese. Tieni conto che in ogni caso si tratta di conti dalla gestione semplice, utili più che altro per gestire i tuoi pagamenti. Infine, da quest'anno se apri un rapporto per compravendere azioni con il *broker* olandese *Degiro* i soldi che depositi per investire con *Degiro* finiscono su un conto presso la banca tedesca *Flatex Bank* sotto tutela del sistema di garanzia dei depositi tedesco (www.degiro.it/conto-deposito). Si tratta, però, di un conto che serve solo come appoggio al trading con *Degiro* (non lo puoi usare per fare dei pagamenti). ■

Ricorda che se metti sul conto estero più di 5.000 euro di giacenza media devi compilare il *quadro RW* quando fai la dichiarazione dei redditi per pagare l'*Ivafe* (il bollo sui conti esteri). Senza dover pagare alcunché sei comunque obbligato a compilare questo quadro anche se non superi i 5.000 euro di giacenza media nel caso in cui anche per un giorno soltanto ci depositi oltre 15.000 euro.

Anche la Banca di San Marino (www.bsm.sm/) prevede dei conti gestibili *online*. Si chiamano *B1* e *Bsmart*. Il fondo è protetto dal fondo di garanzia di San Marino (www.bscsm.sm/site/home/funzioni/altre-funzioni/fondo-di-garanzia-dei-depositanti/banche-aderenti.html); attenzione, però, che il piccolo Stato alle spalle della costa romagnola ha un *rating* secondo Fitch pari a *BB+* con *outlook negativo* proprio per riflettere le difficoltà delle banche del Paese, siamo in categoria "speculativa" (chi parla inglese trova qui i dettagli www.fitchratings.com/research/sovereigns/fitch-affirms-san-marino-at-bb-outlook-negative-09-10-2020).

Non ci sono solo i conti correnti...

...ma le alternative non sono mai strabilianti. Vediamo il caso di BoT, fondi monetari e libretti postali.

Evita le polizze vita: in genere hanno dei costi elevati e non sono prodotti concepiti per investimenti di breve periodo.

Maggiore è la durata di un *bond*, più alto è il suo rischio finanziario in caso di variazione dei tassi. Il motivo te lo spieghiamo con un esempio. Prendi due titoli emessi lo stesso giorno a 100 euro che ti danno una cedola del 5%, solo che uno (lo chiamiamo A) scade tra 3 anni e l'altro (lo chiamiamo B) scade tra 6 anni. A scadenza ti daranno 100 euro. Il rendimento è, in entrambi i casi, del 5% annuo. Passa un anno e i tassi sul mercato salgono al 6%. Li vuoi vendere entrambi. Quanto puoi incassare? Il titolo A nei due anni residui ti dà $5+5=10$ euro di interessi contro il $6+6=12$ euro di un titolo di nuova emissione. Perché tu possa trovare chi te lo compra dovrà rendere altrettanto (12%), per cui dovrai venderlo con uno sconto a 98 euro così che guadagnerà $100-98+5+5=12$ euro. Nel caso del titolo B hai $5 \times 5=25$ euro di cedole contro $6 \times 5=30$ euro di cedole sul mercato. Devi dare uno sconto maggiore, di $30-25=5$ euro e quindi lo venderai a 95 euro. Come vedi più un *bond* dura a lungo più rischi che cali il prezzo se lo vendi prima della scadenza.

Quando hai sul tuo conto corrente più di quanto serve per gestire la tua quotidianità, in genere parte la telefonata dell'impiegato della banca che ti fa delle proposte per impegnare i tuoi soldi. Questo per due motivi. Il primo è che la tua liquidità per la banca è un costo. Coi tassi a breve sottozero non ha molti modi di mettere i soldi a reddito, le banche non funzionano come Zio Paperone e non possono fare i tuffi nei dobloni accumulati nei forzieri, ma devono reimpiegarli. Secondo motivo: comunque sia anche i conti correnti più costosi per la clientela sono in realtà meno profittevoli per la banca di fondi e polizze. Perché venderti un semplice cono gelato alla vaniglia se possono farti pagare una coppa piena di guarnizioni? Poniamo, però, che tu voglia proprio tenere liquidi quei soldi per un motivo tuo (vuoi comprare casa a un figlio, comprare un'attività...). Bene, resisti alle profferte dell'impiegato e li tieni sul conto, ma sai che oltre i 100.000 euro non ti conviene farlo. Soluzioni? La più semplice è aprire un conto presso un'altra banca. Le altre passano per dei titoli di Stato a breve (i BoT), un fondo monetario, oppure per un libretto postale. Vediamo pro e contro.

TITOLI DI STATO A BREVE: CI PERDI

Comprare un BoT è una soluzione molto semplice: per decenni sono stati la scelta preferita dagli italiani per mettere via il loro denaro. Ma ora i tassi sono ridotti ai minimi termini. Pensa che a dicembre un BoT annuale con scadenza 14/12/21 è stato collocato con un rendimento lordo del -0,498%. In soldoni, con un tasso simile nel giro di un anno ci perdi circa 500 euro ogni 100.000 investiti. Non conviene.

FONDI MONETARI: POTRESTI COMUNQUE PERDERCI

I fondi monetari sono particolari fondi che investono in obbligazioni (*bond* societari, titoli di Stato) a brevissimo termine. In questo modo non hanno un elevato rischio di prezzi (il rischio dei prezzi delle obbligazioni aumenta con la loro durata, vedi qui a lato) e sono investimenti piuttosto sicuri. C'è un problema, però, se i rendimenti sui titoli a breve termine sono sottozero come abbiamo visto prima, non è che i fondi possono fare più di tanto. Certo, la bravura di un gestore e la sua capacità di diversificare su *bond* anche più rischiosi gli dà qualche margine di manovra, ma come una mucca fa tanto latte quanto ricco è il prato su cui pascola, così vale per i fondi. Se il prato, come abbiamo visto, è povero il latte non abbonderà. In più i fondi hanno dei costi che i titoli non hanno e questo è un ulteriore problema. In AF 1386 ti abbiamo indicato alcuni prodotti che si erano comportati benino in passato, ma anche i fondi ci sembrano problematici.

UN LIBRETTO POSTALE? CI PERDI GIUSTO IL BOLLO

Il libretto postale è una ulteriore possibilità di scelta. C'è di buono che sono garantiti dallo Stato italiano, quindi abbastanza sicuri. Non dà praticamente interessi (l'ordinario ti dà lo 0,001% lordo, cioè 74 centesimi netti ogni 100.000 euro versati, ma poi ci paghi 34,2 euro di bollo l'anno. ■

No: le monete d'oro non sono una alternativa al conto corrente

Nonostante possa essere una riserva di valore nel lungo periodo, l'oro ha un prezzo troppo ballerino per essere paragonabile a un conto corrente. In più, le monete non sono lo strumento migliore per investirvi.

A parlarne luccicano già gli occhi, vediamo insieme alcune delle principali tipologie di moneta d'oro da investimento. Innanzitutto, abbiamo la sterlina che ha un diametro di 22,05 mm, un peso di 7,9881 grammi e un contenuto in oro di 7,3224 grammi (in pratica sono 22 carati d'oro). Poi abbiamo il *Marengo* (6,4516 grammi, di cui 5,8064 di oro, 21,6 carati). Sono le monetine più piccole di uso comune. Il peso è rispettivamente circa un quarto d'oncia *troy* per la sterlina e un quinto per il marengo. Di misura più grande è il *Krugerrand*, moneta sudafricana da un'oncia *troy* di oro tonda tonda (sono 31,103 grammi d'oro per un peso complessivo della moneta di 33,933 grammi, anche qui siamo a 22 carati).

PRIMO PROBLEMA: DOVE LA COMPRI E A CHE PREZZO?

Se intendi comprare una moneta d'oro devi andare da un rivenditore autorizzato (l'elenco di quelli autorizzati lo trovi al link qui a fianco). Questo vedrai che esporrà due prezzi per la moneta, uno, più alto che è quello a cui ti vende la moneta, uno, più basso, che è quello a cui ti compra la moneta nello stesso istante. La differenza, quanto perderesti se subito dopo aver acquistato una moneta la cedessi di nuovo al venditore è il costo occulto di comprare monete d'oro. Per esempio, l'ultimo lunedì di dicembre abbiamo trovato che potevi nello stesso istante vendere un *Krugerrand* a circa 1.480 euro e riacquistarlo intorno ai 1.610 euro. La differenza di 130 euro è il costo occulto di comprare le monete d'oro, una percentuale che è l'8% del prezzo di vendita. Non poco (pensa che quando compri un titolo online paghi anche solo lo 0,19%), e si tratta di un dato comunque in linea con le prove su strada che abbiamo fatto in passato.

SECONDO PROBLEMA: IL PREZZO SALE E SCENDE

Ma poniamo anche che tu abbia deciso di sopportare le spese, poi hai in mano qualcosa il cui valore cambia nel tempo. Un'oncia d'oro a fine 2000 valeva circa 290 euro; dodici anni dopo era salita a quota 1.260, per poi ridiscendere a fine 2014 a 980 euro, ora siamo a circa 1.540 euro. Non è esattamente un investimento "tranquillo".

TERZO PROBLEMA: COME LE CONSERVI?

Poniamo che hai superato anche il secondo problema, ora hai il problema di dove tenere le monete d'oro. In casa dentro il vaso dello zucchero? In una cassaforte? In una cassetta di sicurezza in banca (il costo con Intesa parte da 45 euro l'anno)? Come vedi tutte queste situazioni hanno un costo che si aggiunge a quelli che abbiamo visto. Per questo se proprio vuoi investire in oro ti consigliamo un prodotto finanziario (vedi *AF 1393*). ■

Il carato è una misura della purezza dell'oro che c'è in un manufatto. 24 carati indica una purezza pari a 999,9/1.000, 22 carati indica una purezza pari a 916,667/1.000. Visto che l'oro è duttile e malleabile le monete in genere hanno 22 carati per renderle più resistenti.

Se decidi di recarti da un venditore di oro controlla che sia regolarmente autorizzato su <https://infostat.bancaditalia.it/GIAVAInquiry-public/oro.html>.

L'imposta sull'oro è come quella su qualsiasi investimento finanziario ed è pari al 26% del guadagno. Nel caso in cui tu non abbia una documentazione del prezzo d'acquisto si applica il 26% sul 25% del prezzo di vendita. Le minusvalenze sono compensabili.

Crediti marci, fine della tregua

Anche nel 2020 è proseguita la riduzione dei crediti “marci” nei conti delle banche. Ma nel 2021 sono in arrivo altri guai.

Dal 2015 al 2020 i crediti “marci” in Italia sono scesi dal 17% al 6% del totale dei crediti. Ma è ancora il doppio della media europea (3%).

COMBINATA DOPPIA DA PAURA

Nel 2021 entrano in vigore due norme. La prima: d'ora in poi sarà più facile che un credito venga definito *in default*, perché le banche dovranno classificare in questa categoria tutti i crediti non ripagati entro tre mesi, anche se per importi minimi (da 100 euro). La seconda: una volta classificato come “deteriorato”, un credito dovrà essere interamente svalutato entro date precise, finora poteva invece essere svalutato anche solo in parte – tieni conto che per una banca svalutare un credito è un costo. Norme che certo hanno lo scopo di far pulizia nei conti delle banche, ma che sono state pensate prima che scoppiasse la crisi *Covid*, che ne amplifica a dismisura gli effetti. Non a caso, le banche ne stanno chiedendo un rinvio, ma al momento in cui andiamo in stampa c'è stato solo un alleggerimento parziale, solo per alcuni mesi e solo per i crediti “in moratoria”.

Dei 225 miliardi di crediti ceduti che vedi indicati per il 2020, due terzi (150 miliardi) sono in mano a soli 6 operatori. Il che significa che le banche, dovendo far fronte a pochi interlocutori “forti”, riusciranno a spuntare prezzi bassi per cedere altri crediti.

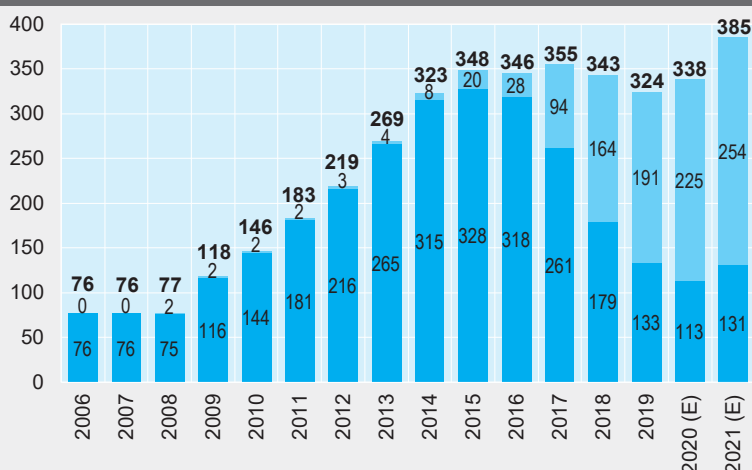
2020, PROSEGUE LA PULIZIA...

Se cinque anni fa i crediti “marci” – quelli che le banche non riescono a recuperare – avevano raggiunto picchi ben oltre i 300 miliardi di euro in Italia, la pulizia di bilancio ha portato i crediti problematici ancora presenti nel portafoglio delle banche a “soli” 133 miliardi a fine 2019. E anche il 2020 dovrebbe chiudersi con un nuovo miglioramento: le previsioni per l'anno che si sta chiudendo parlano di 113 miliardi. Ma non c'è troppo da festeggiare, anzi. Prima di tutto, la riduzione dei crediti a rischio nei conti delle banche è dovuta, in gran parte, alla cessione ad altri operatori (lo puoi vedere nel grafico qui sotto), non a una maggior capacità dei debitori di ripagare quanto dovuto: una conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, del fatto che l'economia italiana arranca e parecchio. Ma soprattutto, non c'è da festeggiare perché nel 2021 ci sono due elementi che ribalteranno completamente la tendenza: effetto-Covid e nuove norme.

...MA NEL 2021 SARÀ TUTTA UN'ALTRA STORIA

Per il momento, diversi interventi statali hanno “anestetizzato” gli effetti della crisi Covid sui conti delle banche: in particolare, le *moratorie* (la possibilità di rimandare il rimborso di mutui e prestiti) e le garanzie pubbliche sui prestiti hanno impedito che le difficoltà di molte famiglie e imprese si trasformassero in nuovi crediti “marci” nei conti delle banche. Ma quando queste misure d'emergenza finiranno, a metà 2021, i debiti non ripagati da chi ha perso il lavoro o la propria attività d'impresa finiranno di nuovo per essere classificati come “marci”. E tutto questo, proprio nell'anno in cui entreranno in vigore nuove norme che introdurranno nuovi paletti, e conseguenti costi, per le banche – te ne parliamo qui a lato. Tra Covid e nuove regole, insomma, un vero e proprio mix tossico. L'antidoto? Uno solo: scegliere una banca sufficientemente solida per reggere il colpo. ◆

CAMBIAMENTO DI ROTTA



Le barre più scure sono i crediti “marci” ancora presenti nei portafogli delle banche (in miliardi), le barre più chiare quelli ceduti dalle banche ad altri operatori. Il numero in alto è il totale. Nel 2021, aumenteranno.

BANCHE & BTP

Relazioni pericolose

Tassi sempre più bassi, e prezzi sempre più alti, per i BTP: una bomba a orologeria nei conti delle banche.

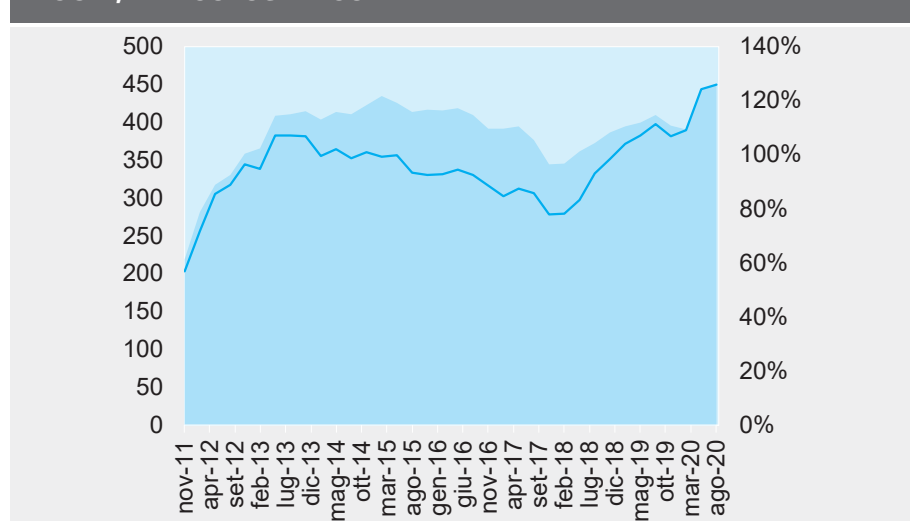
Se guardassimo solo al rischio-Italia, la crisi economica che porta lo Stato a incassare meno dalle tasse e a spendere di più in sussidi avrebbe dovuto tradursi in un aumento dei tassi di interesse dei BTP. E invece così non è stato, perché la valanga di liquidità messa in campo dalle Banche centrali ha “spianato” i tassi di interesse, compresi quelli dei nostri titoli di Stato. Per le banche, questo si è tradotto in un beneficio nei conti, perché i tassi calanti significano prezzi più alti per i BTP in portafoglio. L'effetto è stato, poi, amplificato dal fatto che, come puoi vedere nel grafico, le banche hanno via via incrementato l'importo dei titoli di Stato detenuti: se a fine 2017 erano scesi a meno di 350 miliardi, ora hanno sfiorato i 450 miliardi di euro. E tutto questo senza che, nel frattempo, le banche si siano particolarmente “corazzate” per far fronte a un eventuale calo dei prezzi: anche il rapporto tra l'importo dei titoli di Stato e l'intero capitale delle banche è schizzato verso l'alto, e oggi BTP & affini pesano per una volta e un quarto l'importo del capitale di tutte le banche italiane messe insieme!

NESSUNO IN EUROPA COME NOI

| | Eurozona | Italia | Spagna | Germania | Francia |
|---|----------|--------|--------|----------|---------|
| Titoli governativi detenuti dalle banche del Paese (1) | 1735,8 | 525,8 | 269,5 | 287,2 | 271,2 |
| Rapporto titoli di Stato / totale degli attivi delle banche | 5,1% | 13,8% | 9,3% | 3,2% | 2,7% |

E non è finita: l'esposizione italiana a un calo dei prezzi dei titoli di Stato non ha eguali negli altri Paesi europei, come puoi vedere nella tabella qui sopra. Considera che 525 miliardi di titoli, supponendo una loro vita media residua di 9 anni, significa quasi 50 miliardi di perdite per ogni 1% di rialzo dei tassi. Un motivo in più, se mai ce ne fosse bisogno, per scegliere con cura la banca a cui affidare i tuoi risparmi. ■

NUOVI, PERICOLOSI RECORD



L'area colorata rappresenta l'ammontare (in miliardi, scala di sinistra) dei titoli di Stato italiani detenuti dalle banche del nostro Paese. I circa 450 miliardi attuali rappresentano un record, ma a rendere ancora più rischioso questo scenario è un altro elemento, e cioè il rapporto tra gli stessi titoli di Stato e il capitale delle banche (è la linea in grassetto; in percentuale, scala di destra). Dopo il calo tra fine 2017 e inizio 2018, anche questo rapporto è risalito a livelli mai visti nell'ultimo decennio: ora BTP & affini pesano per il 125% nel capitale delle banche.

Se a inizio anno i titoli di Stato italiani rendevano, in media, l'1,6% lordo, a fine 2020 il rendimento medio è sceso intorno allo 0,7%. L'indice che riassume il valore di tutti i titoli di Stato è salito, da inizio 2020, di circa il 9% - coerentemente con la durata media dei titoli che è circa 9 anni.

(1) In miliardi di euro. Non si tratta necessariamente di titoli emessi dallo Stato a cui appartengono le banche (per questo, per esempio, l'importo dell'Italia non corrisponde con quello del grafico qui sotto), ma in buona maggioranza sì.

Certo, più volte in passato, gli acquisti delle banche sono serviti anche a stabilizzare il mercato controbilanciando le fughe degli investitori esteri in periodi di crisi. Ma la motivazione “patriottica” non attenua la rischiosità dell'esposizione attuale.

Le banche italiane hanno un terzo dei titoli di Stato di tutte le banche dell'eurozona: in Spagna, Francia e Germania le banche ne hanno poco più della metà rispetto a noi. Il divario tra noi e l'Europa si amplia se guardiamo al rapporto tra titoli di Stato e totale degli investimenti: è quasi il triplo della media europea, e oltre il quadruplo di quello delle banche tedesche e francesi.

E con una Sim, che rischi corro?

Tutti avete un conto in banca tramite cui fate anche i vostri investimenti. Alcuni di voi, però, non si limitano a questo, ma hanno scelto di appoggiarsi anche ad operatori diversi dalle banche come le Sim. Vediamo rischi e garanzie.

Controlla che la banca a cui si appoggia la tua Sim sia una della nostra lista, così saprai quanto è affidabile. La trovi specificata dentro la documentazione che ti ha fornito la Sim prima di diventare cliente.

Le Sim sono sostanzialmente di due tipi, quelle che fanno solo operazioni per conto della clientela, e quelle che arrotondano i propri guadagni operando anche in proprio. Queste ultime, se sbagliano investimenti, hanno più rischio di andare male.

Se compri i titoli in Borsa italiana attraverso *Directa* (www.directa.it) o, se compri fondi, tramite *Onlinesim* (www.onlinesim.it) o *Fondionline* (www.fondionline.it), sito di *Innofin*, giusto per citare solo alcuni degli operatori più famosi, non stai operando con una banca, ma con una Sim. La differenza principale è che una Sim, a differenza di una banca, non fa attività di intermediazione creditizia (insomma, non ci puoi accendere un mutuo e fare cose simili) ma si limita a darti consulenze sugli investimenti, gestirli, e darti la possibilità di acquistare fondi e titoli fai da te.

I MIEI SOLDI SONO AL SICURO DA UN FALLIMENTO DELLA SIM?

La risposta è sostanzialmente sì: quando tu apri un rapporto con una Sim e le consegni del denaro con un bonifico, ad esempio, lei tiene depositati i tuoi soldi in una banca in un “conto terzi”, ossia, i tuoi soldi, oltre a non stare presso la Sim sono chiaramente identificati come della clientela e non come soldi della Sim. Questo fa sì che, nel caso in cui la Sim fallisca tu non sarai creditore della Sim, perché i tuoi fondi depositati sul “conto terzi” sono soldi della clientela e, quindi, anche tuoi. C’è da dire, però, che i soldi vengono depositati in banca in un *conto omnibus*, ossia mescolati insieme ai soldi degli altri clienti. È compito della Sim tenere la contabilità distinta per ogni cliente. Se la Sim dovesse fallire non siamo certi che nel caos che ne segue non rischi qualche complicazione, anche per questo ti consigliamo comunque di far tesoro di quanto trovi qui a lato.

Infine, nel caso qualcosa sia andato storto, e per storto intendiamo il fatto che la Sim abbia commesso delle irregolarità con i tuoi soldi, magari usandoli per sé stessa, è previsto un ristoro (minimo) da parte del *Fondo nazionale di garanzia* (vedi riquadro) tramite il quale sono previsti rimborsi fino a 20.000 euro (un quinto, quindi, rispetto a quanto previsto dal fondo di garanzia sui conti bancari). ■

IL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA

Il Fondo nazionale di garanzia (www.fondonazionaledigaranzia.it/) è stato creato ormai nel lontano 1991 (poi il legislatore ci è tornato sopra successivamente). Il suo scopo è la tutela dei crediti della clientela non solo delle Sim, ma di chiunque svolga attività di intermediazione mobiliare, quindi sono incluse anche società di gestione dei risparmi (le sgr che decidono gli investimenti dei fondi), fiduciarie e via dicendo. Il limite di indennizzo è solo di 20.000 euro per investitore e il fondo interviene solo dopo il decreto che dispone la liquidazione coatta amministrativa, la sentenza di “fallimento”, o l’omologazione di un concordato preventivo. Come vedi si tratta di uno strumento in cui la normativa è rimasta ferma nel tempo e che risulta meno agile di quello previsto per i conti correnti. Di fatto, se si deve aspettare una sentenza di fallimento potrebbe volerci molto tempo: anni dopo il *patatrack*.

| Nome | Prezzo (1) al 24/12/2020 | Borsa (2) | rendimento a un anno in % (3) | Rischio (4) | Commento | Consigli |
|-----------------------------|-----------------------------|-------------|-------------------------------------|-------------|---|----------|
| SETTORE FINANZIARIO | | | | | | |
| Aegon | 3.18 EUR | Amsterdam | -20.3 | 3/5 | cessioni di attivi in Europa centro-orientale | = |
| Ageas | 43.84 EUR | Bruxelles | -13.1 | 3/5 | Moody's aumenta il rating | = |
| Axa | 19.65 EUR | Parigi | -19.1 | 3/5 | gli obiettivi per il 2023 non riservano sorprese | = |
| Banco BPM | 1.81 EUR | Milano | -10.9 | 4/5 | anche lo speculatore vendita | X |
| Bank of America | 29.96 USD | New York | -20.5 | 3/5 | incertezza per i prossimi trimestri | = |
| Barclays Bank | 154.60 p. | Londra | -18.4 | 4/5 | crescono difficoltà per attività nel Regno Unito | X |
| BBVA | 4.10 EUR | Madrid | -15.4 | 4/5 | si sono acuite le perdite nel 1° trimestre | X |
| Bca Mediolanum | 7.06 EUR | Milano | -20.9 | 3/5 | troppi rischi sul settore bancario italiano | X |
| BCP | 0.12 EUR | Lisbona | -39.0 | 4/5 | sopra le attese i risultati del 3° trim. | = |
| BlackRock | 707.18 USD | New York | 32.1 | 3/5 | l'azione è di nuovo interessante | ✓ |
| BNP Paribas | 43.80 EUR | Parigi | -17.3 | 3/5 | conferma gli obiettivi per il 2020 | ✓ |
| Generali | 14.28 EUR | Milano | -20.5 | 3/5 | società in comune con Accenture | = |
| ING | 7.92 EUR | Amsterdam | -26.8 | 4/5 | chiude altri 62 sportelli bancari in Belgio | = |
| Intesa Sanpaolo | 1.91 EUR | Milano | -20.3 | 4/5 | troppi rischi sul settore bancario italiano | X |
| Mediobanca | 7.53 EUR | Milano | -24.6 | 4/5 | secondo azionista vende un po' di azioni | X |
| Monte Paschi | 1.05 EUR | Milano | -24.4 | 5/5 | anche lo speculatore vendita | X |
| Santander | 2.67 EUR | Madrid | -25.8 | 4/5 | le difficoltà si accumulano | X |
| Société Génér. | 17.27 EUR | Parigi | -44.6 | 4/5 | risultati in ripresa nel 3° trimestre | = |
| UBS Group | 12.53 CHF | Zurigo | 9.0 | 2/5 | prevede acquisti di azioni nel 2021 | ✓ |
| Unicredit | 7.69 EUR | Milano | -42.3 | 5/5 | troppi rischi sul settore bancario italiano | X |
| Unipol | 3.88 EUR | Milano | -27.7 | 5/5 | controllata Bper frena su fusione con altra banca | = |
| UnipolSai | 2.20 EUR | Milano | -11.5 | 5/5 | istruttoria Antitrust per danni Rc auto | = |
| Zurich Insur. | 367.10 CHF | Zurigo | -2.6 | 3/5 | acquisizione nel ramo danni | = |
| BENI DI CONSUMO | | | | | | |
| adidas Group | 291.80 EUR | Francoforte | 0.4 | 2/5 | torna a generare utili nel 3° trimestre | X |
| BasicNet | 3.88 EUR | Milano | -24.1 | 2/5 | vendite marchi del gruppo 9 mesi: -21,8% | = |
| Brun. Cucinelli | 36.30 EUR | Milano | 11.8 | 2/5 | -29,6% il fatturato nel 1° semestre | X |
| De'Longhi | 26.10 EUR | Milano | 39.6 | 2/5 | bonus straordinario per dipendenti | X |
| Geox | 0.79 EUR | Milano | -33.4 | 2/5 | vendite primi 9 mesi dell'anno: -33,2% | X |
| Inditex | 25.95 EUR | Madrid | -17.2 | 3/5 | nonostante il rialzo delle previsioni | X |
| Kimberly-Clark | 133.89 USD | New York | -8.5 | 2/5 | 3° trimestre deludente | = |
| L'Oréal | 302.30 EUR | Parigi | 15.8 | 3/5 | fatturato torna a crescere nel 3° trim. (+1,6%) | X |
| LVMH | 496.45 EUR | Parigi | 21.2 | 3/5 | -7% il fatturato nel 3° trimestre | X |
| Moncler | 48.21 EUR | Milano | 18.2 | 3/5 | primo semestre in perdita | X |
| Procter&Gamble | 137.72 USD | New York | 2.6 | 2/5 | "dopata" da domanda di prodotti per le pulizie | X |
| Reckitt Benck. | 6494.00 p. | Londra | 2.4 | 3/5 | 3° trimestre sopra le attese | = |
| Salv. Ferragamo | 15.42 EUR | Milano | -18.7 | 2/5 | il Covid-19 pesa sui risultati | X |
| Sioen | 22.10 EUR | Bruxelles | -2.0 | 3/5 | famiglia Sioen vuol lanciare Opa sul titolo | = |
| Tod's | 28.20 EUR | Milano | -31.9 | 2/5 | fatturato primi 9 mesi: -33,2% | X |
| Van de Velde | 22.40 EUR | Bruxelles | -17.7 | 3/5 | torna a distribuire un dividendo | = |
| Zignago Vetro | 13.80 EUR | Milano | 12.7 | 2/5 | primi 9 mesi 2020, utile: -31,7% | = |
| ALIMENTARI E BEVANDE | | | | | | |
| AB InBev | 58.25 EUR | Bruxelles | -20.8 | 3/5 | nessun acconto sul dividendo | = |
| Autogrill | 5.47 EUR | Milano | -42.2 | 3/5 | cede le attività in Spagna | X |
| Bell Food Group | 237.50 CHF | Zurigo | -8.6 | 2/5 | ben armato per far fronte alla crisi | = |
| Campari | 9.20 EUR | Milano | 11.8 | 2/5 | terzo trimestre chiude in crescita | = |
| Coca - Cola | 53.44 USD | New York | -8.1 | 2/5 | limita al 6% il calo del fatturato nel 3° trim. | = |
| Danone | 53.64 EUR | Parigi | -25.3 | 3/5 | annuncia ulteriori risparmi per il 2023 | X |
| Diageo | 2914.00 p. | Londra | -11.8 | 2/5 | l'esercizio 2020/21 è iniziato bene | = |
| Kraft Heinz Co | 34.98 USD | Nasdaq | 5.4 | 4/5 | beneficia dei consumi a domicilio negli Usa | = |
| Mondelez Int. | 57.85 USD | Nasdaq | -2.1 | 3/5 | cerca di rilanciare la sua gamma di prodotti | X |



| Nome | Prezzo (1) al 24/12/2020 | Borsa (2) | rendimento a un anno in % (3) | Rischio (4) | Commento | Consigli |
|--|-----------------------------|-------------|-------------------------------------|-------------|--|----------|
| Nestlé | 101.24 CHF | Zurigo | -2.4 | 2/5 | +4,9% il fatturato nel 3° trimestre | = |
| DISTRIBUZIONE | | | | | | |
| Ahold Delhaize | 23.46 EUR | Amsterdam | 7.2 | 3/5 | accordo con i sindacati sulle pensioni negli Usa | ✓ |
| Carrefour | 13.64 EUR | Parigi | -8.2 | 3/5 | acquista il marchio Bio c' Bon (prodotti bio) | = |
| Sainsbury | 226.70 p. | Londra | -3.2 | 3/5 | rinuncia a vantaggi fiscali beni immobiliari | ✗ |
| Walmart | 143.50 USD | New York | 11.1 | 2/5 | 3° trimestre eccellente | = |
| SALUTE E FARMACIA | | | | | | |
| Abbott | 108.35 USD | New York | 14.7 | 3/5 | la situazione è migliorata | = |
| Alcon | 57.38 CHF | Zurigo | 2.6 | 3/5 | rialza la testa nel 3° trimestre | = |
| Amplifon | 33.24 EUR | Milano | 28.6 | 3/5 | ridefinisce struttura societaria | ✗ |
| AstraZeneca | 7223.00 p. | Londra | -8.4 | 3/5 | acquista la società americana Alexion | ✗ |
| Bayer | 48.27 EUR | Francoforte | -31.7 | 4/5 | 3° trimestre ancora in perdita | = |
| Diasorin | 167.40 EUR | Milano | 43.3 | 2/5 | dichiarato legittimo accordo con San Matteo | ✗ |
| Eli Lilly | 166.66 USD | New York | 18.0 | 3/5 | solide previsioni per il 2021 | = |
| EssilorLuxott. | 128.65 EUR | Parigi | -6.4 | 2/5 | praticamente azzerato utile semestrale | ✗ |
| GlaxoSmithKline | 1332.60 p. | Londra | -26.7 | 3/5 | prospettive confermate | ✗ |
| LivaNova | 67.42 USD | Nasdaq | -18.6 | 3/5 | cede a Gyrus capital le valvole cardiache | ✗ |
| Medtronic | 114.03 USD | New York | -6.2 | 3/5 | 2° trimestre 2020/21 sopra le attese | ✓ |
| Merck | 80.14 USD | New York | -17.7 | 3/5 | acquisizione di Oncolmmune | = |
| Novartis | 78.57 CHF | Zurigo | -12.5 | 3/5 | attesi diversi nuovi prodotti da qui al 2026 | ✓ |
| Novo Nordisk B | 426.00 DKK | Copenhagen | 11.9 | 4/5 | beneficia ripresa visite ambulatoriali nel 3° tr. | = |
| Pfizer | 37.27 USD | New York | -5.1 | 3/5 | rialzo del 3% del dividendo trimestrale | ✓ |
| Philips | 44.00 EUR | Amsterdam | 1.9 | 3/5 | acquista l'americana BioTelemetry | ✗ |
| Recordati | 44.29 EUR | Milano | 19.4 | 2/5 | acconto su dividendo di 0.5 euro per azione | = |
| Roche GS | 301.50 CHF | Zurigo | -1.5 | 3/5 | 3° trimestre incolore | = |
| Sanofi | 78.34 EUR | Parigi | -10.5 | 3/5 | vaccino contro il Covid-19 pronto entro fine 2021 | ✓ |
| Teva Pharma | 9.83 USD | New York | -11.0 | 4/5 | 3° trim. in rosso a causa di una svalutazione | = |
| ENERGIA E SERVIZI ALLE COLLETTIVITÀ | | | | | | |
| A2A | 1.27 EUR | Milano | -20.3 | 4/5 | da soci LGH arriva richiesta di fusione | = |
| ACEA | 17.02 EUR | Milano | -4.4 | 4/5 | ricavi in crescita e utile stabile nei 9 mesi | = |
| Astm | 20.20 EUR | Milano | -27.6 | 5/5 | controllata l'itinerario ottiene commessa a New York | ✗ |
| Atlantia | 14.59 EUR | Milano | -30.6 | 5/5 | Aspi valorizzata meno delle attese del gruppo? | ✗ |
| BP | 263.00 p. | Londra | -44.7 | 3/5 | prudente sul livello d'attività nei prossimi mesi | = |
| Chevron | 85.33 USD | New York | -31.8 | 2/5 | 3° trimestre in utile | = |
| EDP | 5.18 EUR | Lisbona | 45.4 | 3/5 | -8% utili primi 9 mesi dell'anno, come previsto | = |
| EDP Renováveis | 22.30 EUR | Lisbona | 119.4 | 3/5 | -7% utili primi 9 mesi 2020, ma sopra le attese | = |
| Enel | 8.27 EUR | Milano | 20.1 | 3/5 | cederà a Macquarie il 40-50% di Open Fiber | = |
| Engie | 12.60 EUR | Parigi | -13.8 | 3/5 | continua il programma di cessioni | ✓ |
| ENI | 8.58 EUR | Milano | -34.6 | 3/5 | espande presenza negli Emirati Arabi Uniti | = |
| Exxon Mobil | 41.60 USD | New York | -41.6 | 3/5 | pesanti svalutazioni di attivi nel petrolio | = |
| Iberdrola | 11.47 EUR | Madrid | 29.2 | 3/5 | punta su nuovi mercati e nuovi settori | = |
| Iren | 2.11 EUR | Milano | -21.0 | 3/5 | estende pagamenti elettronici a servizi idrici | = |
| Italgas | 5.12 EUR | Milano | -4.0 | 3/5 | Moody's e Fitch confermano rating | = |
| National Grid | 857.20 p. | Londra | -10.5 | 3/5 | incertezza sulle nuove tariffe nel Regno Unito | = |
| Naturgy | 18.77 EUR | Madrid | -12.0 | 3/5 | rinegozia contratti nel gas | = |
| R.Dutch Shell A | 14.88 EUR | Amsterdam | -41.1 | 4/5 | nuova svalutazione (calo delle previsioni) | = |
| Repsol | 8.35 EUR | Madrid | -35.6 | 3/5 | crescenti difficoltà nella raffinazione | = |
| Saipem | 2.16 EUR | Milano | -49.4 | 5/5 | in arrivo riassetto nell'azionariato? | = |
| Snam | 4.60 EUR | Milano | 3.5 | 3/5 | alleanza con Linde per idrogeno verde | = |
| Tenaris | 6.71 EUR | Milano | -33.9 | 4/5 | nuovi investimenti in Texas | ✗ |
| Terna | 6.16 EUR | Milano | 8.0 | 3/5 | punta su tecnologia per rafforzare la rete | = |
| Total | 35.89 EUR | Parigi | -21.8 | 3/5 | buon 3° trimestre | = |

| Nome | Prezzo (1) al 24/12/2020 | Borsa (2) | rendimento a un anno in % (3) | Rischio (4) | Commento | Consigli |
|--|-----------------------------|-------------|-------------------------------------|-------------|---|----------|
| Veolia Envir. | 19.86 EUR | Parigi | -14.8 | 3/5 | Suez continua a opporsi all'Opa di Veolia | = |
| CHIMICA | | | | | | |
| Air Liquide | 134.50 EUR | Parigi | 9.2 | 2/5 | beneficia della presenza nell'idrogeno | ✓ |
| BASF | 64.86 EUR | Francoforte | 1.9 | 3/5 | in perdita nel 3° trimestre | = |
| Solvay | 97.12 EUR | Bruxelles | -3.5 | 3/5 | conta su una ripresa nel 4° trimestre | = |
| SETTORE AUTOMOBILISTICO | | | | | | |
| BMW | 73.13 EUR | Francoforte | 4.9 | 3/5 | vendite e redditività diminuiranno nel 2020 | = |
| Brembo | 10.92 EUR | Milano | -1.0 | 3/5 | 3° trim. 2020 in linea con quello del 2019 | ✗ |
| CNH Industrial | 10.37 EUR | Milano | 3.7 | 4/5 | primi nove mesi dell'anno in perdita | = |
| Daimler | 58.56 EUR | Francoforte | 20.7 | 3/5 | beneficia della ripresa del mercato cinese | = |
| FCA | 14.69 EUR | Milano | 8.8 | 5/5 | 3° trimestre in forte crescita | ✗ |
| Ferrari | 186.65 EUR | Milano | 23.7 | 2/5 | 3° trimestre in crescita | ✗ |
| Michelin | 105.50 EUR | Parigi | -1.3 | 3/5 | rivede al rialzo gli obiettivi per il 2020 | = |
| Peugeot | 22.74 EUR | Parigi | 4.2 | 3/5 | resta redditizia nel 1° sem. nonostante Covid | = |
| Piaggio | 2.70 EUR | Milano | 0.8 | 2/5 | presentato in anteprima nuovo Piaggio Beverly | = |
| Pirelli | 4.40 EUR | Milano | -15.6 | 4/5 | terzo trimestre in crescita | = |
| Renault | 36.60 EUR | Parigi | -15.4 | 4/5 | perdita storica nel 1° semestre 2020 | = |
| Tesla | 661.77 USD | Nasdaq | 608.3 | 4/5 | entrerà nell'indice S&P 500 | ✗ |
| Volkswagen | 169.30 EUR | Francoforte | 0.6 | 4/5 | torna a generare utili nel 3° trimestre | = |
| Volkswagen VZ | 152.48 EUR | Francoforte | -10.2 | 4/5 | torna a generare utili nel 3° trimestre | = |
| SIDERURGIA, MINERALI NON FERROSI, MINIERE | | | | | | |
| ArcelorMittal | 19.01 EUR | Amsterdam | 19.5 | 4/5 | vuole ricompensare meglio gli azionisti | = |
| Rio Tinto | 5574.00 p. | Londra | 25.6 | 3/5 | beneficia del rincaro del minerale di ferro | ✗ |
| Schnitzer Steel | 31.00 USD | Nasdaq | 32.6 | 4/5 | torna a generare profitti nel 4° trimestre | = |
| COSTRUZIONI E IMMOBILI | | | | | | |
| Acciona | 114.60 EUR | Madrid | 25.7 | 4/5 | le rinnovabili continuano a sostenere i risultati | ✗ |
| Atenor | 56.60 EUR | Bruxelles | -17.0 | 3/5 | attesi dividendi in costante crescita | ✓ |
| Buzzi Unicem | 19.32 EUR | Milano | -13.0 | 3/5 | accordo per riquilibratura ex cementificio | ✗ |
| Covivio | 75.90 EUR | Parigi | -19.3 | 3/5 | si aggiudica area Porta Romana | = |
| MDC Holdings | 50.94 USD | New York | 25.5 | 4/5 | beneficia della salute del mercato immobiliare | = |
| Sacyr | 2.05 EUR | Madrid | -19.0 | 3/5 | il titolo accusa troppo i problemi giudiziari | = |
| Saint - Gobain | 37.37 EUR | Parigi | 0.8 | 3/5 | annuncia il ritorno del dividendo nel 2021 | ✗ |
| Webuild | 1.19 EUR | Milano | -25.4 | 4/5 | acquista 65% di Astaldi | ✗ |
| INDUSTRIE E SERVIZI VARI | | | | | | |
| Adecco | 59.36 CHF | Zurigo | 2.5 | 3/5 | risultati annuali senza sorprese | ✗ |
| Agfa - Gevaert | 4.03 EUR | Bruxelles | -14.5 | 4/5 | l'attività offset rimane non redditizia | = |
| Beghelli | 0.26 EUR | Milano | 23.8 | 4/5 | lancia dispositivo UV contro virus | ✗ |
| Bouygues | 33.97 EUR | Parigi | -6.2 | 3/5 | ritorno agli utili nel 3° trimestre | = |
| bpost | 8.44 EUR | Bruxelles | -18.8 | 3/5 | in futuro distribuirà tra 30% e 50% degli utili | = |
| CIR (ex Cofide) | 0.45 EUR | Milano | -16.9 | 3/5 | chiude primi 9 mesi 2020 in perdita | = |
| D'Amico | 0.09 EUR | Milano | -31.7 | 4/5 | acquista ancora azioni proprie | = |
| Deutsche Post | 40.05 EUR | Francoforte | 21.0 | 2/5 | si aspetta dinamismo a fine anno | = |
| Exor | 65.66 EUR | Milano | -6.6 | 2/5 | investirà in Shang Xia | ✗ |
| General Electr. | 10.65 USD | New York | -12.9 | 5/5 | riduzioni dei costi nel 3° trimestre | = |
| Interpump | 39.50 EUR | Milano | 41.3 | 2/5 | primi 9 mesi dell'anno: utili in calo | ✗ |
| Leonardo | 5.88 EUR | Milano | -44.2 | 5/5 | contratto per sviluppo di due satelliti | = |
| Nasdaq | 128.62 USD | Nasdaq | 11.7 | 3/5 | buon 3° trimestre 2020 | ✗ |
| Pininfarina | 1.13 EUR | Milano | -29.4 | 5/5 | chiude Pininfarina engineering | ✗ |
| Poste Italiane | 8.37 EUR | Milano | -14.0 | 3/5 | emissione bond da un miliardo di euro | = |
| PostNL | 2.85 EUR | Amsterdam | 40.8 | 3/5 | alza le previsioni di utili per il 2020 | = |
| Prysmian | 28.20 EUR | Milano | 29.5 | 2/5 | investirà in sostenibilità digitale | ✗ |
| Waste Connect. | 101.49 USD | New York | 3.0 | 3/5 | rialza ancora il dividendo | = |

| Nome | Prezzo (1) al 24/12/2020 | Borsa (2) | rendimento a un anno in % (3) | Rischio (4) | Commento | Consigli |
|-----------------------------|-----------------------------|-------------|-------------------------------------|-------------|--|----------|
| MEDIA E TEMPO LIBERO | | | | | | |
| IGT | 16.32 USD | New York | 3.7 | 5/5 | secondo trimestre in perdita | = |
| Mediaset | 2.12 EUR | Milano | -20.5 | 4/5 | terzo trimestre in utile | = |
| Mediaset España | 4.28 EUR | Madrid | -22.5 | 3/5 | Telecinco resta leader dell'audience | = |
| Mondadori | 1.55 EUR | Milano | -25.6 | 2/5 | terzo trimestre in crescita | = |
| Pearson | 681.40 p. | Londra | 2.0 | 3/5 | transizione digitale difficile | × |
| RCS MediaGroup | 0.55 EUR | Milano | -46.4 | 4/5 | 3° trim. in crescita rispetto a quello del 2019 | = |
| Walt Disney | 173.73 USD | New York | 8.8 | 3/5 | il lancio di Disney+ è un successo | = |
| Wolters Kluwer | 68.66 EUR | Amsterdam | 5.8 | 3/5 | +3% le vendite nei primi 9 mesi dell'anno | × |
| TELECOMUNICAZIONI | | | | | | |
| AT & T | 28.69 USD | New York | -28.4 | 3/5 | fatturato migliore delle attese nel 3° trim. | = |
| Deutsche Telekom | 14.81 EUR | Francoforte | 4.5 | 3/5 | dopo buon 3° trim. rialza previsioni annuali | = |
| Orange | 9.75 EUR | Parigi | -22.3 | 3/5 | lancerà Opa sulla controllata Orange Belgium | = |
| Orange Belgium | 21.90 EUR | Bruxelles | 7.7 | 3/5 | Orange vuol lanciare un'Opa su Orange Belgium | × |
| Proximus | 16.53 EUR | Bruxelles | -32.5 | 2/5 | sopra le attese i risultati del 3° trimestre | = |
| Telecom Italia | 0.38 EUR | Milano | -31.6 | 4/5 | Tim Brasil si aggiudica attività mobili di Oi | = |
| Telefónica | 3.34 EUR | Madrid | -42.8 | 3/5 | perdita di 0,03 euro per azione nel 3° trim. | = |
| Telefônica Bras | 8.71 USD | New York | -44.0 | 4/5 | acquisirà degli attivi di Oi | ✓ |
| Telenet | 35.14 EUR | Bruxelles | -7.2 | 4/5 | attesi dividendi più elevati nei prossimi anni | × |
| Verizon | 58.84 USD | New York | -8.8 | 2/5 | buon 3° trim e rialzato obiettivo su utili 2020 | = |
| Vodafone Group | 123.24 p. | Londra | -17.0 | 3/5 | conferma le previsioni 2020/21 | = |
| ALTA TECNOLOGIA | | | | | | |
| Accenture | 257.30 USD | New York | 12.5 | 2/5 | dopo un buon 1° trimestre alza obiettivi 2020/21 | = |
| Alphabet A | 1734.16 USD | Nasdaq | 17.4 | 3/5 | nel mirino della giustizia americana | = |
| Apple | 131.97 USD | Nasdaq | 70.5 | 2/5 | vendite in netto calo in Cina nel 4° trim. 2019/20 | = |
| Applied Mat. | 85.33 USD | Nasdaq | 28.0 | 3/5 | risultati 2019/20 e obiettivi sopra le attese | = |
| Cisco Systems | 44.54 USD | Nasdaq | -12.3 | 2/5 | risultati 1° trim. 2020/21 sopra le attese | = |
| Corning | 36.27 USD | New York | 18.2 | 3/5 | riesce a limitare il calo degli utili nel 3° trim. | = |
| Ericsson B | 98.04 SEK | Stoccolma | 24.5 | 3/5 | impatto negativo di causa con Samsung negli Usa | = |
| Facebook | 267.40 USD | Nasdaq | 18.7 | 3/5 | attira sempre più pubblicità | = |
| Flir Systems | 44.54 USD | Nasdaq | -21.3 | 4/5 | solo per gli speculatori | ✓ |
| IBM | 124.69 USD | New York | -11.5 | 3/5 | 3° trimestre senza sorprese | ✓ |
| Intel | 47.07 USD | Nasdaq | -26.1 | 3/5 | margin in calo, ma rialzati obiettivi per 2020 | ✓ |
| Melexis | 81.05 EUR | Bruxelles | 19.6 | 3/5 | 3° trimestre nettamente superiore alle attese | ✓ |
| Sage Group | 584.20 p. | Londra | -25.0 | 2/5 | riduce le previsioni di redditività | = |
| Texas Instrum. | 161.64 USD | Nasdaq | 17.9 | 3/5 | risultati 3° trim. in linea con nostre attese | = |
| Tiscali | 0.03 EUR | Milano | 180.2 | 5/5 | farà parte del progetto per la fibra ottica | × |
| Xerox | 22.58 USD | New York | -42.2 | 3/5 | attività fortemente penalizzata da Covid | × |

✓ acquista = mantieni ✗ vendi/aderisci all'OPA || in revisione

(1) Prezzo in valuta locale (EUR = euro; CHF = franco svizzero; p. = pence; SEK = corona svedese; USD = dollaro americano), 1 CHF = 0.9211 EUR, 100 p. = 1.1110 EUR, 1 SEK = 0.0992 EUR, 1 USD = 0.8208 EUR.

(2) Principale Borsa di quotazione.

(3) Percentuale rendimento a un anno.

(4) Indicatore di rischio (da 1/5 a 5/5): maggiore è il numero, più elevato è il rischio legato all'azione. Quest'indicatore tiene conto

delle fluttuazioni del prezzo dell'azione in Borsa (volatilità), della situazione finanziaria e del settore di attività dell'impresa, nonché del rispetto delle regole di corporate governance.

©ALTROCONSUMO EDIZIONI S.R.L.

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, adattamento e traduzione. Ogni utilizzazione a fini commerciali è proibita. Grafici: (c) Thomson Reuters Datastream - Abbonamento annuale a Altroconsumo Finanza: 302,40€. Abbonamento annuale a Altroconsumo Finanza + Supplemento tecnico: 332,36€. Per abbonarsi è sufficiente inviare una lettera a: Altroconsumo Edizioni s.r.l. - Gestione abbonamenti - Via Valassina 22 - 20159 Milano. Non esce in agosto. Non diamo consigli personali sugli investimenti. Tel. uff. abbonamenti: 02/69 61 520 da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00. Analisti mercato italiano e rispettive aree di competenza: Alberto Cascione: media, tecnologico, aziende industriali, strumenti di risparmio gestito, mercati obbligazionari, valute; Pietro Cazzaniga: lusso, tessile, alimentare, aziende industriali, strumenti di risparmio gestito; Danilo Magno: bancario, assicurazioni, aziende industriali, strumenti di liquidità, strumenti di risparmio gestito; Pia Miglio: costruzioni, aziende industriali, strumenti di liquidità, strumenti di risparmio gestito, mercati obbligazionari, valute; Michela Sirtori: energia, gas, telecom, mercati obbligazionari, valute. Per le analisi dei mercati esteri Altroconsumo Finanza collabora con un gruppo di organizzazioni di consumatori europee con cui ha standardizzato le metodologie di analisi a cui cede, e di cui riprende, alcuni contenuti. La rete è così composta: Euroconsumers S.A. avenue Guillaume 13b, L-1651 Luxembourg. Test-Achats S.C. rue de Hollande 13, 1060 Bruxelles. Deco Proteste, Editores, Lda. Av. Eng.º Arantes e Oliveira, n.º 13, 1.º B, 1900-221 Lisboa. Ocu Ediciones S.A., C/

Albarracín, 21-28037 Madrid. Le analisi pubblicate da Altroconsumo Finanza sono sempre redatte in autonomia secondo metodologie liberamente consultabili all'indirizzo <https://www.altroconsumo.it/finanza/metodologia>. Le analisi non vengono mai preventivamente inviate all'emittente degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e, pertanto, non vengono mai modificate su richiesta di quest'ultimo. La retribuzione del personale coinvolto nella produzione dell'informazione finanziaria non è in alcun modo collegata all'andamento dello strumento oggetto di analisi. Tutti i consigli, azionari e obbligazionari, se non diversamente specificato, vengono riconsiderati e, se necessario aggiornati, settimanalmente sulla rivista. Nessuno può fare previsioni sicure o garantire il successo dell'investimento. I prezzi delle azioni sono quelli di chiusura in Borsa, modalità "last" dell'ultimo giorno di quotazione della settimana precedente la data di pubblicazione, così come riportati da Datastream. I prezzi delle obbligazioni sono quelli "denaro" riportati dal circuito Reuters alle ore 9 del lunedì antecedente la data di pubblicazione, mentre i cambi sono quelli di chiusura dell'ultimo giorno di quotazione della settimana precedente la data di pubblicazione. I prezzi di fondi, Sicav e Etf sono gli ultimi disponibili nella settimana precedente la data di pubblicazione. Qualunque scostamento da queste date viene esplicitamente segnalato nella rivista. Stampa: Sumisura S.r.l. - via Como, 45 - 23887 Olgiate Molgora (LC). Reg. Trib. Milano n.º 631 del 30.08.1991. Direttore responsabile: Vincenzo Somma.